L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 31 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

FRONTE INTERNO

Chi si proponga di ricostruire, giorno per giorno, la prospettiva del quadro bellico, deve allargare le visuali e affinare le sensibilità. La guerra è un fenomeno straordinariamente complesso. Gli elementi che vi concorrono sono molteplici e profondi. Taluni di questi fattori non si riconoscono con le misure della materia.

La cronaca di guerra non si riassume soltanto nei Bollettini. L'atto offensivo è sempre il momento culminante e sensazionale di una più vasta preparazione e di una più fonda organizzazione alla quale concorrono gli elementi più disparati, umani e tecnici. Sui giornali, la folla si indugia sulla cronaca degli « inviati ». I corrispondenti di guerra completano in visioni analitiche quello che i Bollettini danno in sintesi marziali. Persino la lingua si rinnova. La guerra è un fenomeno di tale intensità che rimescola e rinnova sensibilità e psicologie.

Nasce il linguaggio immediato coniato dai combattenti. Geniale e crudo, genuino e plastico. Linguaggio antiretorico (quello che si parla sulla linea del fuoco).

Ma, ripeto, bisogna essere attenti ad altri e molteplici aspetti della guerra. Utile e necessario è seguire anche le cronache «bianche» del conflitto. Cioè quelle che documentano lo sforzo solidale e positivo della intera Nazione che marcia coi suoi soldati. Un fronte essenziale e determinante per l'esito delle armi è il fronte cosidetto «interno». Esso costituisce la forza pregiudiziale per qualsiasi successo; la condizione di ogni resistenza; la giustificazione di qualsiasi ascesa. E' lo schieramento della Nazione. Solidarietà, coincidenza, collaborazione. Guai a quel popolo che non fosse concorde. Occorre una convergenza di ideali, una comunanza di sforzi, una unità di stati d'animo.

Il combattente avverte subito ciò che gli sta dietro le spalle. Si può dire che egli respira l'ossigeno della Nazione. Mistero spirituale, anche questo. I nostri pensieri, i nostri atti, i nostri stati d'animo non sono più e non sono mai solamente «nostri». Essi si comunicano per vie intraducibili a coloro che combattono. In guerra ogni cittadino non è mai un isolato. Nessuno si illuda. Si pensa e si vive in pubblico. Le alterazioni anche più delicate della coscienza, si comunicano, con una rapidità misteriosa. L'atmosfera è troppo lucida? La tensione rende veggenti? La fantasia, soprattutto, è in vertiginosa attività. Bisogna vigilare. E non lasciarsi sedurre. Vecchi detti, — antichi come il mondo — ironizzano sulle capacità inventive del « tempo di guerra ». Il popolo italiano è pieno di equilibrio: e soprattutto ormai «veterano» alle prove. Ma il richiamo della austerità non è mai superfluo. Ripeto. Il giornalismo talvolta è quasi umiliato: le notizie si trasmettono per la misteriosa antenna della passione collettiva. Gli stati d'animo, rapidi come le stesse vibrazioni dell'etere.

Il combattente che vive sulla linea del fuoco intuisce quello che è il volto della Nazione. Nei suoi rapidi congedi lo esperimenta «de visu». Ogni soldato ha il diritto di sentire intorno a sè una perfezione di condotta, una nobiltà di comprensione e di fraternità che sia il più possibile all'altezza del suo mirabile sacrificio. Mentre altri combatte non si può essere frivoli. Mentre, a prezzo di sangue, si decidono le sorti di un lungo avvenire non si può vivere da borghesi, da accomodati, nel senso anche morale della parola. Mentre c'è chi dà tutto, sarebbe assolutamente illecito dare poco o niente. Tutti oggi hanno un posto, un compito, una responsabilità. La linea del fronte interno, ripeto, vale quella del fuoco. Il primo dovere è di essere austeri: nella parola e nella vita.

Secondo dovere è di essere operosi. C'è da fare. Per tutti. Mentre per i combattenti non si parla di pesi specifici di sacrificio o di margini di riposo: se per il soldato non esiste la parola «impossibilità», l'ordine è di resistere o di marciare: c'è da chiedersi che cosa non può e non deve dare un cittadino. Tempo da ozio? In guerra non dovrebbe esistere. Divertimenti? Certo la Nazione non può trasformarsi in un « muro del pianto », tanto meno in un ospedale dove si geme e si sospira. E' opportuno che la vita cosidetta civile segni un ritmo di normalità: ma lo svago può essere ristretto ai margini di una relativa severità: cioè all'indispensabile: una boccata d'aria, per ritemprarci; una sosta per riprendere più energicamente il cammino. Le forme eccentriche, dissipatrici sono certamente da escludersi. S'è tanto da fare e per tutti: una sensibilità più attenta, una percezione coscienziosa accendono intuiti ed ispirazioni.

Cosa possiamo fare? Vivere in commossa solidarietà con le famiglie dei Caduti; non disinteressarsi delle famiglie dei richiamati; un sorriso da esprimere ai feriti; un lavoro per fornire soldati di risorse supplettive e confortatrici; la corrispondenza da svolgere; informazioni da ricercare. Poveri da assistere e da visitare. Supplenze, cultura da accrescere e da comunicare, buoni giornali da diffondere, ottimismo da comunicare. S'intende che a chi soffre o a chi combatte non sarà da affidarsi il foglio frivolo o insipiente: di fronte alla morte vedranno sollevarsi imponenti stati d'animo, sentimenti gagliardi. La Fede batte alla porta dei cuori.

Così come il mare solleva i suoi giganteschi respiri sotto la vibrazione degli astri. Le grandi prove storiche sono un fermento che eleva gagliardamente la coscienza degli umani.

Noi abbiamo delle guide autorevoli e consolanti. Basta leggere i magistrali discorsi del Pontefice: la parola del Magistero religioso: Vescovi e Sacerdoti. Sono appelli al vertice della solidarietà cristiana. Basta analizzare le cronache politiche. In tutta Italia si compiono raduni, si tengono esortazioni organizzative, circola l'autorità tra il popolo.

Le cronache della nostra città dicono come il Federale di Bologna abbia avuto ovunque parole nobili, esortatrici, piene di ideale fermento e di equilibrata responsabilità. In queste linee si legge appunto il programma della solidarietà nazionale.

La guerra non è solo scatenamento tellurico di forze. Sono i superficiali e i mediocri che la interpretano come un uragano di odio. La guerra è premessa alle responsabilità di ordine morale, è impegno solenne, un momento dello sviluppo storico di una Nazione. Essa può e deve sviluppare tutti i sentimenti positivi e gagliardi dell'uomo. Si può essere in guerra ed esercitare in modo eroico la virtù cristiana prossimo.

In questa premessa è il segreto veridico e capitale della Vittoria.

r. m.

Il Ministro del Manciukuò al Pantheon e al Vittoriano

ROMA, 5 sera

Stamane il Ministro del Manciukuò, accreditato al Quirinale, Lo Chen Pang si è recato al Pantheon ove ha reso omaggio alle tombe dei primi Sovrani d'Italia. Il rappresentante della nazione amica, che era accompagnato da membri della Legazione e da un funzionario del Ministero degli esteri dopo aver deposto sulle tombe due grandi corone di alloro ha sostato reverentemente col braccio teso nel saluto romano.

Ricevuto nuovamente l'omaggio delle guardie d'onore alle reali Tombe, schierate sotto il pronao del tempio, l'Ecc. Lo Chen Pang si è diretto al Vittoriano ove ha compiuto analogo rito sulla tomba del Milite Ignoto. Successivamente il Ministro del Mancikuò si è portato sul colle Capitolino ove ha deposto una corona d'alloro sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione. Qui era presente il Vice-Segretario del P. N. F. Gaetani. Durante i vari riti di omaggio il Ministro della nazione amica ha ricevuto fervide attestazioni di simpatia da parte della cttadinanza. (Stefani).

Commissario russo destituito

MOSCA, 5 sera

Il Consiglio dei commissari del popolo dell'Unione Sovietica ha deliberato di destituire dalla sua carica il commissario aggiunto al commercio Ciupin, annunciando pubblicamente che egli «aveva manifestato una deleteria irresponsabilità nel applicare le deliberazioni del Governo.

Accaniti combattimenti su tutti i fronti di guerra

Attacco greco respinto con gravi perdite per il nemico

BOLLETTINO N. 243

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco abbiamo respinto un attacco avversario infliggendo al nemico sensibili perdite, catturando prigionieri ed armi.

Nell'Africa Settentrionale, attività delle opposte aviazioni.

Aerei inglesi hanno bombardato Bengasi.

Nell'Africa Orientale, sul fronte nord, nostre truppe hanno contrattaccato forze nemiche che si avvicinavano alla nostra nuova linea, respingendole con perdite: sul fronte sud nostri reparti Dubat, dopo cruento combattimento in cui hanno inflitto notevoli perdite al nemico, si sono ritirati da un posto avanzato presso il confine, ad est del Lago Stefania.

Intensa attività offensiva della nostra aviazione.

Il nemico ha bombardato alcune località dell'Eritrea: qualche vittima tra gli indigeni.

Due velivoli inglesi sono stati abbattuti.

In Egeo, nella notte sul 4, aerei avversari hanno lanciato bombe su un nostro aeroporto, causando lievi danni al materiale.

Velivoli del C.A.T. hanno attaccato gli aeroporti di Micabba e di Hal Far (Malta). Aviorimesse, alloggi e campi di volo sono stati centrati provocando esplosioni ed incendi.

(Stefani).

L'azione della nostra Marina nel Mar Rosso

ZONA DI OPERAZIONI, 5 sera (Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani*):

Nella notte sul 3 febbraio, la nostra Marina da guerra, in Africa Orientale, ha ripetuto le gesta gloriose compiute da nostri siluranti nella notte del 21 ottobre scorso.

La Marina inglese ha nuovamente avuto così la dimostrazione della vigilissima presenza dei marinai d'Italia nelle acque del Mar Rosso. Approfittando delle notti illuni, le nostri siluranti stavano in agguato, aspettando il momento propizio di sferrare il loro attacco di sorpresa. Costanza e pazienza vennero finalmente premiate. Un grosso convoglio nemico scortato, che stava risalendo il Mar Rosso, venne avvistato dalle nostre navi, le quali con ardita manovra si avvicinarono ad esso sino a pochi chilometri, scoccando quindi i loro siluri mortali quasi tutti andati a segno.

Dapprima furono uditi cinque scoppi e poco dopo altre quattro esplosioni lacerarono la calma notturna tra i disperati richiami che si intrecciavano fra piroscafo e piroscafo.

L'azione era riuscita in pieno. Sette siluri avevano colpito le navi avversarie. Le nostre gloriose unità con ardita manovra si disimpegnavano dalle navi avversarie evitando i siluri lanciati contro di esse. E anche questa brillantissima azione metteva il nemico in condizioni di non poter reagire, rendendo assolutamente vana ogni sua ulteriore reazione.

I rapporti fra Parigi e Vichy

Consultazioni di Petain — Il Prefetto della Polizia di Parigi sostituito

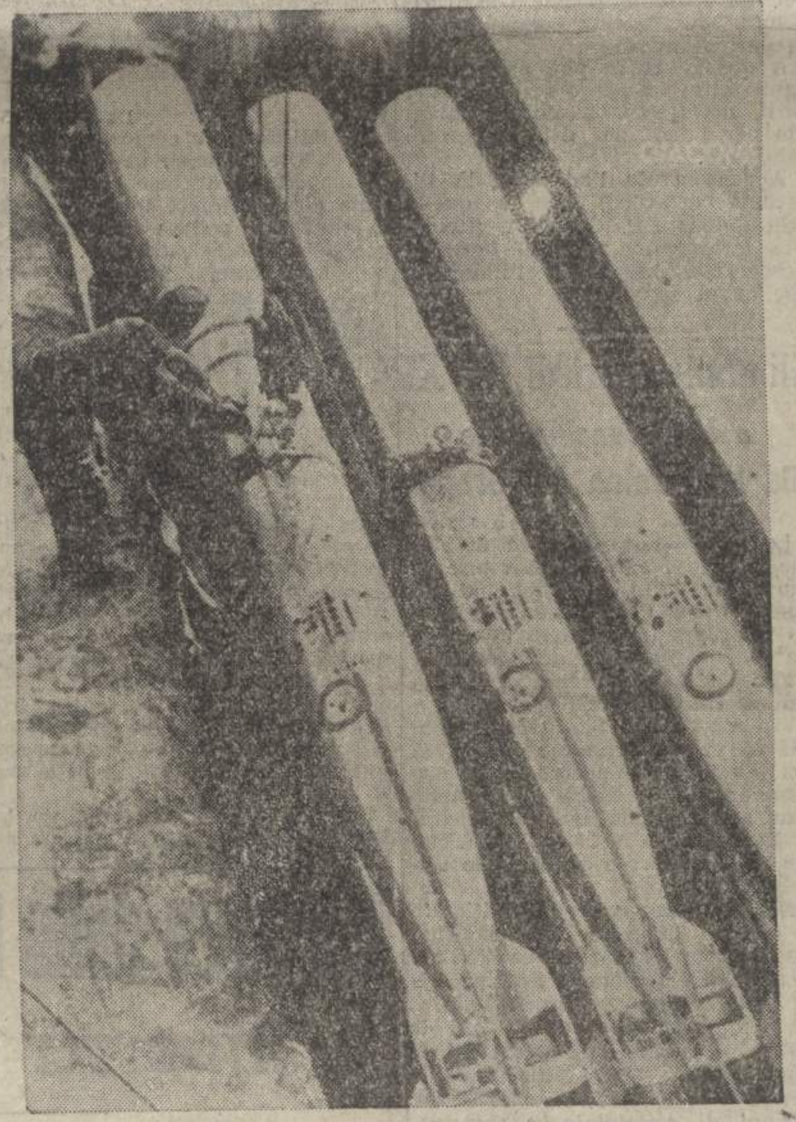
BERNA, 5 sera

I rapporti fra Parigi e Vichy sono entrati in una fase importantissima. Petain dopo aver ascoltato l'ammiraglio Darlan, riceveva Flandin e il generale Hutzinger per metterli al corrente di quanto gli aveva riferito Darlan circa i desideri della Germania e circa i colloqui che Darlan aveva avuto con Laval e gli ambasciatori Abetz e Brinon.

La situazione sembra a questi ambienti bene informati come estremamente delicata; ma matura per essere risolta. L'arresto del prefetto di polizia di Parigi, Langeron, sostituito dal direttore della polizia municipale di Parigi, Marchaud, e l'arresto di centinaia di agenti dopo la scoperta di un deposito clandestino di armi nelle vicinanze dell'Arco di Trionfo, sono il drammatico sfondo della pericolosa situazione in cui il Governo del Maresciallo Pétain si è lasciato trascinare. La risposta tedesca alla famosa lettera del Maresciallo Pétain del 25 dicembre fatta pervenire al Cancelliere Hitler attraverso l'ammiraglio Darlan è stata — come si è saputo ieri — consegnata a Petain il giorno dell'ultimo grande discorso del Fuehrer. Non se ne conosce il contenuto; ed è perciò impossibile valutarne la portata; si sa però che il Maresciallo Pétain ieri, dopo che Darlan lo ebbe informato del pensiero di Laval sull'importante documento, ha chiamato presso di sè — come abbiamo detto — i ministri Flandin e Hutzinger e gli ambasciatori Abetz e Brinon.

Alla conversazione, si dice qui, si deve dare un carattere storico. Si ha ragione di credere che la decisione di Pétain sia imminente. La tesi di Pétain secondo la quale Laval è stato da lui allontanato per ragioni di politica interna non è stata accettata da Berlino malgrado il Maresciallo abbia fatto osservare che l'allontanamento di Laval rientrava nei diritti consentitigli dal Trattato di armistizio e ha assicurato che tale allontanamento non voleva significare che la politica del Governo di Vichy intendesse allontanarsi da quella concordata a Montoire.

Pétain cercò inutilmente di dissipare le diffidenze tedesche attraverso il noto colloquio concesso a Laval e attraverso la dichiarazione ufficiale con la quale si diceva che gli equivoci del 13 dicembre, data di allontanamento di Laval, erano dissipati. Ma nè Laval nè i circoli berlinesi erano soddisfatti. Quando dopo 10 giorni dall'incontro Pétain-Laval, questi non venne richiamato al Governo, i rapporti fra Vichy e Berlino divennero estremamente tesi.



Uno schieramento di siluri destinati all'Atlantico

IL SUCCESSORE DI CSAKY

Continuità della politica estera ungherese

BUDAPEST, 5 sera

Tutti i giornali commentano la notizia della nomina del Dr. Bardossy a Ministro degli Esteri rilevando che egli è l'uomo più adatto ad assicurare la continuità della politica estera ungherese basata sull'amicizia con le potenze dell'Asse che fu iniziata da Goemboes che trovò in Kanya e Csaky altrettanto convinti assertori. Il *Pester Lloyd* ed altri giornali ricordano in modo particolare l'attività svolta dal nuovo Ministro nell'opera di costruzione della politica di amicizia con l'Italia quando egli era Capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri.

Il *Magyarorsag* occupandosi dei rapporti franco tedeschi esprime l'opinione che la situazione è ormai matura per una soluzione definitiva e che da vari segni si può dedurre che la Germania intende chiarire i punti rimasti ancora in sospeso dopo la conclusione dell'armistizio. «I francesi — afferma il giornale — devono persuadersi della necessità di decidersi su due questioni: 1.o quali principi politici devono guidare la nuova Francia di domani e 2.o provare con i fatti che intendono collaborare al riassetto d'Europa».

Queste note del *Magyarorsag* sono significative.

Ladislao Bardossy considerato uno dei membri più dotati della diplomazia ungherese ha iniziato il suo servizio al Ministero degli Affari Esteri nel 1922 come capo dell'ufficio stampa ed ha contribuito in massimo grado a mettere in luce di fronte all'opinione mondiale la posizione dell'Ungheria gravemente danneggiata e menomata dall'iniquo trattato del Trianon. Nel 1930 egli venne nominato Consigliere di Legazione a Londra e nel 1934 venne incaricato di una delle funzioni più importanti e delicate della diplomazia ungherese, essendo nominato Ministro plenipotenziario a Bucarest. Come tale egli assistette a tutti i negoziati che hanno avuto luogo durante gli ultimi due anni fra l'Ungheria e la Romania e che precedettero il trattato di Vienna. Non vi è dubbio — si afferma in questi ambienti — che Bardossy, di cui sono noti i sentimenti di amicizia per l'Italia, condurrà la diplomazia ungherese in perfetto accordo con le potenze dell'Asse.

L'ordine ristabilito in Romania

Gli arresti saliti a 6278

BUCAREST, 5 sera

Nel bollettino odierno relativo alla situazione del Paese diramato dal Ministero degli Interni si apprende che l'ordine e la tranquillità regnano in tutto il Paese. Il numero degli arrestati è salito, a tutto il 3 febbraio, a 6278. La requisizione delle armi e delle munizioni continua con risultati soddisfacenti.

Himmler e Terboven in volo a Narvik

BERLINO, 5 sera

Il Capo delle S. S. Himmler ed il Ministro del Reich per la Norvegia Terboven sono partiti in idrovolante da Trondheim, verso Narvik. Prima della partenza il Dr. Himmler ha assistito ad una riunione tedesco-norvegese durante la quale ha rivolto ai presenti parole di saluto esaltando la affinità esistente tra i due popoli e dichiarando che la Vittoria «getterà» le basi per lo sviluppo di una grande era della stirpe germanica».

I riflessi sull'economia domestica della situazione londinese

LISBONA, 5 sera

Uno degli aspetti della situazione in cui è venuta a trovarsi l'Inghilterra e particolarmente la capitale, in seguito ai violenti bombardamenti dell'arma aerea germanica ed alle distruzioni da questa provocate, è quello dell'economia domestica. Il Ministro dell'alimentazione, consultandosi con gli esperti in materia, sta studiando i mezzi per far fronte almeno parzialmente a questo grave inconveniente. Si annuncia ora da Londra che il Ministro suddetto starebbe per presentare una proposta, in virtù della quale ogni trentesima casa di Londra dovrebbe provvedere ad organizzare a turno i pasti per le altre 29. Di fronte a tale proposta ne sono sorte delle altre, di cui si fanno portavoce vari giornali.

Un lettore propone ad esempio che singoli rioni di Londra vengano suddivisi in settori di 20 o 30 case, ciascuno alla maggiore delle quali dovrebbe venire assegnato il carbone o il gas necessario per cucinare o riscaldare un pasto cumulativo, che potrebbe venire consumato da tutti gli abitanti del settore ad una determinata ora possibilmente di sera ed in un rifugio debitamente attrezzato.

Willkie in viaggio di ritorno dopo un'udienza di Re Giorgio

NEW YORK, 5 sera

Informano da Londra che Willkie, reduce da Dublino, è stato ieri sera ricevuto da Re Giorgio al quale ha recato verbalmente il saluto del Presidente degli Stati Uniti. Il Sovrano ha trattenuto Willkie a colloquio per oltre mezz'ora e lo ha incaricato di recare a voce la sua risposta a Roosevelt.

Willkie si è recato alla reggia con l'abito da passeggio alquanto sgualcito. Egli avrebbe dovuto fare colazione a Buckingham Palace, ma poi l'appuntamento venne annullato a causa del viaggio aereo a Dublino.

Si ha poi da Londra che Willkie ha iniziato il viaggio di ritorno in patria. Egli ha lasciato la Capitale britannica nelle prime ore di stamane.

L'Ambasciata cinese a Tokio è stata riaperta

TOKIO, 5 sera

Il nuovo ambasciatore cinese a Tokio Chu Mincu rientrando nella ambasciata, la cui sede è stata riaperta oggi dopo circa tre anni ha ricordato come Sun Yat Sen, padre della repubblica cinese, abbia affermato che Cina e Giappone debbono collaborare sempre in tutti i campi.

Il gen. Wood contro il progetto di Roosevelt

WASHINGTON, 5 sera

Durante una seduta davanti alla Commissione di politica estera del Senato, il generale Wood ha descritto il disegno di legge per gli aiuti all'Inghilterra come la più grande decisione, cui si trovi di fronte il popolo americano dall'epoca della guerra civile.

« Se ora dovessimo fare lo sbaglio di entrare in questa guerra, è probabile che nessun futuro presidente degli Stati Uniti nè Congreso potranno riuscire a rimediarlo. Le future generazioni dovranno subirne le conseguenze ».

Wood ha particolarmente criticato la clausola che autorizza Roosevelt ad aiutare qualsiasi nazione, la cui difesa egli considera vitale per gli Stati Uniti. La tesi che la sicurezza degli Stati Uniti e la loro esistenza dipende dalla difesa di altre nazioni non ha precedenti nella storia degli Stati Uniti.

L'85 per cento del popolo americano — ha aggiunto — è contro la partecipazione a questa guerra ed egli non crede che nè Roosevelt nè il Congresso riusciranno a creare un fronte unico fra il popolo. E' ovvio che tre mesi dopo l'approvazione della legge gli Stati Uniti saranno in guerra ed allora non vi sarà più alcun fronte unico.

Wood ha detto poi che la legge darebbe a Roosevelt un assegno in bianco in favore degli armamenti inglesi senza ricevere in cambio nessuna garanzia.

A questo proposito egli ha sostenuto la richiesta del senatore Reynolds di ricevere qualcosa in cambio dall'Inghilterra. Si ricorda che Reynolds chiese il trasferimento agli Stati Uniti della Terranova, del Labrador o dell'Honduras ed una striscia di costa fra l'Alaska e gli Stati Uniti.

In conclusione Wood ha criticato la «psicosi dell'invasione» e ha detto che « il popolo americano non ha nessuna ragione di temere nulla. Anche se l'Inghilterra fosse sconfitta non vi sarebbe nessun pericolo di immediata invasione ».

La tensione nippo-americana

Precisazioni di Matsuoka

TOKIO, 5 sera

Il Ministro degli esteri Matsuoka, rispondendo alla Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti ad uno degli ex dirigenti del Partito minseito, ha trattato i caratteri fondamentali della situazione determinatasi tra il Giappone e gli Stati Uniti.

Secondo l'interrogante l'aggravamento dei rapporti nippo-americani dipende da cinque fattori: 1) sottovalutazione da parte americana della effettiva potenza del Giappone; 2) conclusione del Patto tripartito nippo-italo-germanico; 3) malintesi americani nei confronti della politica del Giappone per il Pacifico meridionale; 4) atteggiamento sempre più rigido assunto nei riguardi del Giappone dagli Stati Uniti nel loro sforzo diretto ad aiutare la Gran Bretagna; 5) tradizione della penetrazione occidentale in Asia, che influisce sulla mentalità e sulla immaginazione del popolo degli Stati Uniti.

Matsuoka rispondendo ha detto che la politica estera del Giappone ha ormai per fulcro il Patto tripartito. Ha poi fatto rilevare che il Giappone è lungi dall'avere provocato e provocare controversie con gli Stati Uniti, ed ha sottolineato che uno dei principali obiettivi del Patto tripartito consiste per il Giappone nell'eliminare incomprensioni nippo-americane allo scopo di evitare la guerra fra i due paesi. Ha ricordato che tutte le guerre del passato sono generalmente scoppiate per incomprensione o per illusione ed ha constatato con dispiacere che il popolo americano non è stato capace di rendersi conto delle reali intenzioni del Giappone, della sua effettiva potenza e della sua ferma determinazione.

Aderendo a quanto ha accennato lo interrogante, Matsuoka ha aggiunto che le risorse del Giappone specialmente economiche saranno fatte conoscere agli americani attraverso le cifre. Pur ammettendo che la situazione tra il Giappone e gli Stati Uniti è peggiorata, il Ministro ha fatto rilevare che però il Patto tripartito rappresenta un accordo pacifico concluso non per muovere guerra agli Stati Uniti, ma per evitare che gli Stati Uniti prendano parte alla guerra europea.

Matsuoka ha preso impegno di dedicare tutta la sua attenzione all'atteggiamento sempre più rigido del popolo americano nei confronti del Giappone, nello sforzo che gli Stati Uniti stanno compiendo per aiutare la Gran Bretagna, ha ricordato come i professori universitari americani abbiano invocato il boicotaggio economico contro il Giappone a tale scopo e infine riferendosi alla tradizionale politica di penetrazione occidentale degli Stati Uniti, il Ministro ha rilevato che dipende dai diplomatici fare tutto ciò che sarà umanamente possibile fino all'ultimo momento allo scopo di impedire una rottura con altri paesi.

Quanto all'Unione Sovietica Matsuoka ha dichiarato che il Patto tripartito mira a dare pace durevole al mondo e che, per conseguenza, esso sarà un fattore utile per la sistemazione dei rapporti tra il Giappone e la Russia.

Dalla Città del Vaticano

Toccanti episodi filiali nelle udienze di S. S. Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamane i fedeli, non meno di un migliaio, hanno riempito ben sei sale dell'appartamento nobile pontificio, per vedere il Santo Padre e per ricevere la Benedizione Apostolica.

L'udienza generale del mercoledì, che sembra svolgersi sempre nella stessa maniera, è tuttavia ogni volta piena di toccanti e gentili episodi, che nascono, sia dalla paterna bontà e sollecitudine del Santo Padre, sia dal filiale affetto ed attaccamento dei fedeli a qualunque categoria sociale appartengono.

Con la consueta sovrana puntualità, il Santo Padre ha fatto ingresso nella prima sala dell'udienza generale, quella detta di angolo, alle ore 9,45. Erano ivi silenziosamente inginocchiate tutte le signore molte delle quali nel prescritto abito con velo nero.

Appena il Pontefice ebbe varcata la soglia, il gruppo immediatamente si animò. La bianca solenne figura di Pio XII avvicina ciascuna signora, soffermandosi a ricevere confidenze filiali e raccomandazioni. Ciascuna delle presenti ha da chiedere al Santo Padre una speciale benedizione per un congiunto in pericolo, per un bambino ammalato, per un soldato ferito. Il Papa curvando la sua alta persona per meglio sentire le parole che nella emozione del solenne momento a stento uscivano dalle labbra delle supplicanti, faceva cenno di approvazione col capo e poi pronunciava parole di conforto.

Un bambino di 5 anni, dopo avere baciato la mano del Papa chiede una speciale benedizione per il fratellino che, malato, non aveva potuto venire all'udienza. Il Papa, accarezzandolo, lo ha confortato ed assicurato che il fratellino sarebbe presto guarito.

La Corte pontificia, con a capo il Maestro di camera di Sua Santità, S. E. Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, assiste a rispettosa distanza a questi episodi che ogni volta si moltiplicano e di quando in quando le lacrime scorrono nonostante tutti i regolamenti protocollari.

Dopo la sala riservata alle signore, ecco quella dello svizzero ove sono allineati i Sacerdoti e Religiosi. Qui l'incontro è forse meno commovente. La conversazione è più intima; sono i Ministri, i Cooperatori del Papa che lavorano all'espansione della Chiesa nel mondo e che Gli chiedono con la Benedizione la forza per potere lavorare sempre più ampiamente e proficuamente.

Ecco poi le predilette coppie di sposi novelli — stamani oltre duecento — che già hanno ricevuto dai gentiluomini pontifici i doni del Santo Padre. Anche le nuove famiglie hanno da chiedere al Padre comune qualche speciale Benedizione per le famiglie lasciate o per quella che hanno appena costituito.

Ed anche con loro il Papa si sofferma a lungo concedendo generosamente tutto ciò che gli viene richiesto. Poi Sua Santità si inoltra nella Clementina e in altre sale, ove sempre si trovano dei soldati ed anche per loro Pio XII trova parole di paterna benedizione.

Al termine del giro in ogni sala il Santo Padre si sofferma sulla soglia ed allargando le braccia in un simbolico abbraccio, benedice tutti, poi scompare allo sguardo di coloro che stanno ancora inginocchiati nell'atto di accogliere con profonda devozione, quella benedizione che con tanta fede e pietà erano venuti a cercare.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Carlo Salotti, Vescovo Suburcicario di Palestrina Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

La solenne funzione nella Cappella Sistina nell' anniversario della morte di Pio XI

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche Mons. Respighi ha diramato la consueta *Intimatio* per le solenni esequie che verranno celebrate nella Cappella Sistina il 10 corr. alle ore 10,30 nel secondo anniversario della morte del sommo Pontefice XI.

Canterà la Messa di *Requiem* il Cardinale G. B. Nasalli Rocca di Corneghano arcivescovo di Bologna. Terminata la Santa Messa il Santo Padre Pio XII impartirà la assoluzione al tumulo

La morte del Preside dell'Istituto di Archeologia cristiana

Ieri sera, munito dei conforti religiosi, è piamente spirato mons. Giovanni Pietro Kirsch protonotario apostolico, preside del pontificio istituto di archeologia cristiana.

L'illustre e venerando prelato, che da molti anni viveva a Roma, era nato nel Lussemburgo. Ricopriva molte cariche con competenza e merito. Era consultore della sezione per le cause storiche della Congregazione dei Riti; membro della Commissione Pontificia di Archeologia Sacra e del *Collegium Cultorum Martyrum*; accademico d'onore dell'Accademia Romana di San Tommaso D'Aquino. Le esequie avranno luogo venerdì prossimo.

Ritiro Spirituale a Roma per i Direttori delle Pontificie Opere Missionarie

ROMA, 5 sera

Dalla sera di sabato 16 corr. m. al 22 successivo, l'Oasi «*Regina delle Missioni*» alle Frattocchie (Marino-Roma), aprirà le sue porte ospitali ai Direttori Diocesani delle Pontificie Opere Missionarie, per un ritiro spirituale che li ritempri del lavoro compiuto e li prepari al nuovo.

A questo ritiro può partecipare ogni altro Sacerdote che, siamo certi, nel trarrebbe molto vantaggio per l'esercizio del suo sacro ministero.

Appena avuta l'adesione, la Direzione dell'Oasi, che è quella stessa delle PP. OO. MM. (Roma, Via Propaganda, n. 1 c) farà conoscere all'interessato l'itinerario che dovrà seguire.

Gli anniversari di Pio XI e della Conciliazione alla Madonnina del Grappa

SESTRI LEVANTE, 5 sera

Le prossime ricorrenze del secondo anniversario della morte di Pio XI di v. m. e dodicesimo annuale della Conciliazione, saranno ricordate nel Tempio di Cristo Re e della Madonna del Grappa.

Per l'occasione verrà collocata nell'interno del Tempio, la Statua marmorea che il Santo Padre Pio XII lo scorso anno regalava al Tempio stesso, in memoria del suo compianto Antecessore e che nella sistemazione definitiva del Piazzale XI Febbraio antistante al Tempio, avrà decoroso ed artistico collocamento.

Nel contempo verranno ultimate le quattro Cappelle che insieme costituiscono l'espressione dell'armonia fra Religione e Patria, che la Conciliazione ha riaffermato.

Verranno iniziate celebrazioni di Sante Messe mensili per i Morti appartenenti alla Milizia della Chiesa — l'A. C. I. — e le Associazioni di Apostolato, e saranno iniziati periodici suffragi per i Caduti per la Patria.

Riceve il battesimo a cent' anni

MILANO, 5 sera

Le Canossiane lombarde, il cui istituto fu fondato dalla ven. Maddalena da Canossa, da anni danno la loro opera di apostolato nella Cina. E nonostante la guerra, tale opera continua.

Accanto alla Scuola e all'Asilo, per iniziativa del Vescovo, hanno aperto anche un dispensario per la cura degli occhi.

E non trascurano i ciechi dell'anima, poichè due volte per settimana si compie la visita al carcere, ove tanti infelici, con la rigenerazione a figli di Dio, ebbero anche la guarigione.

Anche le visite a domicilio ottennero buoni risultati con numerosi battesimi. Degno di nota fu quello di una vecchia, che contava cento anni ed era buddista. Essa non appena senti parlare della nostra religione domandò il battesimo, dicendo che il buon Dio l'aveva tenuta in vita fino allora perchè abbracciasse la vera religione. Dopo poco tempo la donna moriva.

Composizioni

"Missa in honorem BMV. Immaculatae,,

In elegante veste tipografica è uscita la bella composizione musicale «*Missa in honorem B. M. V. Immaculatae*» a due voci pari, con accompagnamento d'organo o di armonio del Rev. D. Clemente Bellucco di Conselve (Padova).

L'autore, esperto in materia musicale, distinto violinista, pianista ed organista, è dotato non solo di qualità esecutive, ma è anche improvvisatore e perciò in possesso di quella vena artistica, che attraverso le sue composizioni, lo renderà noto ed apprezzato.

La Messa testè pubblicata è stata con successo eseguita dalla Schola Cantorum di Boara Pisani, alla parrocchiale di Boara, di Stanghella ed alla Basilica delle Grazie di Este.

L'autore, dice il noto compositore e critico musicale D. Pietro Socal in un suo autografo, dimostra una vera facilità nel comporre e buona ispirazione: forma spigliata, idea robusta, talvolta ardita, pur mantenendosi nei limite classicamente liturgico. La «Missa», prosegue il Socal, è scritta con seri intendimenti artistici, usando temi di sapore gregoriano ed una armonizzazione quasi sempre conforme al senso delle parole, ed a forma di risposta o di corale, con pure grandiosi unissoni, belle sortite ad una voce e graziosi interludi che dànno varietà alle esecuzioni e riposo alle voci. Della Messa, facile, melodica e di sicuro effetto, molto adatta per voci bianche o virili, sono disponibili in graziosa tiratura anche le parti di canto.

Di D. Bellucco vedranno presto la luce altre pregiate pubblicazioni musicali liturgiche (Messe e mottetti già pronti) che egli con squisito senso artistico e profonda meditazione, elabora e compone nella quiete della sua modesta parrocchia di Concadalbero.

Gino Meneghini

Guarigione di una bimba dopo invocazioni alla Vergine

BRESCIA, 5 sera

Da Vesio di Tremosine del Garda viene segnalato un caso di guarigione singolare. Lo scorso dicembre la bimba Giuseppina Cavazza di Daniele, di soli 3 mesi, inghiottiva uno spillo di sicurezza, aperto, della lunghezza di 4 centimetri. I familiari, in preda ad angosciosa trepidazione, dopo aver invano tentato le cure mediche, portarono la bimba nella chiesa di Vesio all'altare della Vergine, dove il parroco la benedisse e celebrò una Messa, invocando dalla Vergine un aiuto per la piccina. Dopo 40 giorni la bambina, che nel frattempo aveva accusato, qualche sofferenza, si liberava per le vie normali dello spillo spezzato in due parti.

L'abnegazione di un attendente verso il suo ufficiale

MANTOVA, 5 sera

Viene segnalato un generoso esempio di fraternità trinceristica che conferma il cameratismo e la fede che legano ufficiali e soldati del nostro Esercito. Il dott. Roberto Samarelli da Castelgoffredo di Mantova, sottotenente in un battaglione di alpini, rimaneva ferito il 20 gennaio scorso, da una pallotola di fucile ad una gamba durante un furioso combattimento a Chiaf Sofini sul fronte greco-albanese. Caduto a terra e impossibilitato a muoversi, l'attendente lo soccorreva prontamente e, sfidando la situazione, si caricava risolutamente sulle spalle il proprio ufficiale, e, per sette ore di continua faticosa marcia fra i pericoli della linea del fuoco e fra l'imperversare della tormenta, diguazzando nel fango fino al ginocchio riusciva finalmente a trasportarlo alla prima sezione di Sanità.

"Fra poche settimane si avrà la crisi maggiore della guerra,,

dice un Ministro irlandese

DUBLINO, 5

Il Ministro degli approvvigionamenti dell'Eire, Lemass, ha pronunciato un importante discorso nel quale ha fatto alcuni accenni interessanti sulla situazione politica dell'Irlanda in rapporto all'attuale conflitto. Il Ministro ha affermato fra l'altro: «Fra poche settimane o al massimo fra pochi mesi si avrà la crisi maggiore di questa guerra e con essa il momento del maggior pericolo per il nostro Paese».

Dopo di aver ricordato come di recente l'Eire si è trovato di fronte alla minaccia di invasione, da parte di una potenza che voleva impadronirsi ad ogni costo delle basi irlandesi a scopi di guerra e dopo di avere sottolineato che il Governo irlandese non consentirà mai a una qualsiasi violazione del proprio territorio da parte di chicchessia, il Ministro Lemass ha parlato della situazione alimentare, rilevando che l'Eire deve accontentarsi di quel poco che riesce ad importare. «Dopo diciotto mesi di guerra — ha detto Lemass — le nostre risorse stanno per finire e potrebbero sorgere nell'avvenire problemi molto gravi».

Lemass che è un ex giornalista, ha descritto la situazione in maniera assolutamente realistica, ha descritto ed ha concluso affermando che «per quanto sia favorevole in principio alla libertà di stampa, crede che in questi tempi di guerra talune limitazioni a tale libertà siano necessarie».

La Grecia recluta i giovani di 17 anni

BELGRADO, 5

Secondo informazioni provenienti da Salonicco e da Atene, in tutta la Grecia si sta procedendo al reclutamento sotto le armi dei giovani di 17 anni. (*Stefani*).

L'improvvisa morte di Mahmud Pascià

ROMA, 5

Mondo Arabo *riceve dalla frontiera la notizia della morte improvvisa del noto capo nazionalista egiziano Mohamed Mahamud Pascià, ex Presidente del Consiglio dei Ministri, uomo politico di primissimo piano. Mahamud Pascià è stato parecchie volte Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano*

Il prezzo delle farine e del pane rimarrà invariato

Il costo delle lampadine e saponi

ROMA, 5 sera

In questi ultimi giorni sono state precisate le caratteristiche percentuali per la farina di granoturco da miscela: resa del 70 per cento. Tali caratteristiche sono: umidità 15, ceneri 0,85-0,95, cellulosa 0,90, grassi 3. I sottoprodotti vanno ripartiti nel modo seguente: germe parti 12, farinetta da polenta parti 4, farinetta per uso zootecnico parti 8, crusca parti 4.

Detto calcolo di resa comprende il 20 per cento di calo su un quintale di granoturco. Sia la farina da miscela che i sottoprodotti restano interamente vincolati dalla Direzione generale dell'alimentazione che ne disporrà la distribuzione per mezzo: U.C.E.F.A.P. per le farine da miscela e farinetta di polenta; Federconsorzi per la farinetta per uso zootecnico e crusca; Confindustria e Federconsorzi per il panello e la farina da estrazione del germe.

I prezzi dei prodotti sopra elencati derivanti dalla macinazione del granoturco restano fissati come segue: farina da miscela lire 158,75 al quintale per merce resa franco molino acquirente insaccata in tele dell'acquirente stesso; farinetta per usi zootecnici L. 90; crusca L. 61,60; germe L. 95. Poichè dalla macinazione del granoturco, tenuto conto dei suddetti prezzi, i molini realizzano in più L. 3,53 per quintale di granoturco rispetto al ricavo precedentemente fissato, si dispone che L. 0,70 il quintale restino a favore dei molini stessi, mentre le rimanenti lire 2,83 vengano messe a disposizione del Ministero dell'Agricoltura, effettuando il relativo versamento tramite l'Ufficio distribuzione cereali, farine e paste.

I prezzi di vendita delle farine da parte dei molini restano invariati e quindi il prezzo del pane non subirà variazione.

Disposizioni disciplinari

Il Ministero delle Corporazioni, avuto riguardo all'azione in corso in materia di disciplina dei prezzi, azione che verrà intensificata a seguito della proroga delle disposizioni sul blocco dei prezzi stessi, ha richiamato l'attenzione dei Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, sulla necessità di assicurare più che mai il rispetto delle norme che dànno modo al consumatore di rendersi esatto conto del costo dei vari prodotti, facilitando in pari tempo il compito affidato agli incaricati della vigilanza. A tale scopo i Prefetti sono stati invitati a dare istruzioni alle dipendenti autorità affinchè sia rigorosamente assicurata l'esatta osservanza dell'obbligo della pubblicità dei prezzi da parte dei venditori.

Essendo state poi segnalate al Ministero delle Corporazioni irregolarità nella vendita dei saponi, il Ministero stesso ha fatto presente che non è lecito vendere i saponi da toletta se non ai prezzi stabiliti dalla circolare 947 del 13 ottobre scorso e cioè a lire 25,80 il chilogrammo per il tipo fine e a lire 18,50 per il tipo corrente, ivi compresa l'imposta sull'entrata.

Inoltre il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di meglio disciplinare il commercio delle pile e delle batterie tascabili, mantenendo inalterati i limiti massimi dei prezzi al consumo stabiliti con la circolare n. 875 del 9 agosto 1940, ha disposto quanto segue:

I prezzi unitari massimi di vendita al consumatore restano così precisati per i tipi ottenuti con qualsiasi sistema di fabbricazione:

1) batterie tascabili dimensioni mm. 62 per 21 per 67: a) scarica minima 4 ore L. 1,80; b) scarica minima 8 ore L. 2,30; c) scarica minima 12 ore L. 2,80. — 2) elementi e batterie a torcia: a) batterie a due elementi dimensioni mm. 21 per 72 L. 1,80; b) elementi dimensioni mm. 33 per 60 L. 2,20.

A partire dal 20 febbraio prossimo i tipi di pile e batterie sopraindicati dovranno portare sulle etichette l'indicazione del prezzo massimo di vendita al consumo in modo che non vi sia possibilità di sostituzione.

L'onere dello Stato per l'integrazione dei prezzi dei grassi

Nel quadro della disciplina degli approvvigionamenti, che ha permesso il controllo delle disponibilità vendibili e una relativa stabilità dei prezzi favorevoli dalla produzione al consumatore, rientra il provvedimento di ieri, con il quale, allo scopo di incoraggiare ulteriormente l'intensificazione olivicola e la produzione dei grassi suini e di riportare un equilibrio fra i prezzi e i costi, il Governo ha disposto che i prezzi dell'olio di oliva e dei grassi suini siano rispettivamente integrati nella misura di lire 100 e di lire 300 al quintale.

L'integrazione del prezzo dell'olio e dei grassi suini comporta una spesa complessiva per lo Stato di 230 milioni di lire, di cui 80 per l'olio di oliva e 150 per il lardo e lo strutto. Questo onere, che si aggiunge al miliardo e 200 milioni circa spesi per l'integrazione dei prezzi dei cereali ammassibili, sarà sopportato da tutti i cittadini attraverso il congegno delle imposte e quindi, realizzando le direttive del Duce per una più alta giustizia sociale, graverà, proporzionalmente, assai meno sulle categorie lavoratrici.

Rievocazione alla radio del gen. Renzo Montagna

ROMA, 5 sera

A cura dell'Ufficio storico del Comando generale della Milizia, d'intesa col Ministero della cultura popolare, il giorno 6 corrente alle ore 20,30 le stazioni dell'*Ejar* ad onde medie (metri 245,50 420,80 491,80) trasmetteranno la rievocazione del Luogotenente gen. Renzo Montagna, già comandante del sesto gruppo battaglioni CC. NN. in A.O.I. durante la conquista dell'Impero: « L'Amba di Toselli - Passo Mecan ».

Il giorno sette alle ore 18,40 detta rievocazione sarà ritrasmessa dalle stazioni ad onde corte 2 RO/4, Metri 25,40 e 2 RO/18 metri 30,74.

ROMA PAGANA e il Cristianesimo

L'evangelizzazione dell'impero romano costituisce uno dei più stupendi trionfi della storia e umanamente suscita incommensurabile sorpresa. Si trovarono di fronte, in perfetto antagonismo, forze sproporzionate: da un lato il politeismo statale imposto e sostenuto dai Cesari potenti; dall'altro il monoteismo universalista ed esclusivo, professato dai pacifici ed innocui seguaci d'una religione nuova e singolare. Ne venne un urto tremendo. La imponente mole delle rovine del Colosseo e la piccola croce che si aderge sulla sua arena, sono due monumenti che definiscono, come forse nessun altro, le caratteristiche, lo svolgimento ed il risultato finale di questa epica lotta che durò tre secoli sanguinosissima, finchè quasi nuova stella dell'Epifania non brillò, inconfondibile segno della divinità della nuova Religione, dinnanzi allo sguardo attonito di Costantino la Croce su cui lesse: *In hoc signo vinces!* Roma, allora, ed i popoli ch'erano sotto il suo imperio, riconobbero l'unico Signore di tutte le genti, *et procidentes adoraverunt Eum*.

Gli stessi nemici di nostra fede ammettono il fatto della rapida dilatazione del Cristianesimo attraverso il mondo greco-romano. Alcuni tra essi, però, vorrebbero erroneamente attribuirla a fattori puramente umani.

Indubbiamente la forza e la prosperità dell'impero garantì e facilitò la missione degli araldi del Vangelo. « Grazie ai Romani, scrive Ireneo, il mondo è in pace e noi possiamo con tutta sicurezza percorrere le sue strade e navigare dove vogliamo ». A questi vantaggi si debbono aggiungere quelli dell'unità geografica e linguistica.

E' però altrettanto vero che ci fu l'influsso d'altre cause più elevate ed efficaci. E questo fu avanti a tutto e sovra di tutto nella propagazione della fede cattolica e nell'evangelizzazione di così vasto impero. Il Bambino di Betlemme, già posto in croce, si manifestò particolarmente ai gentili del mondo greco-romano nell'eroismo dei Martiri, nella santa vita dei primi cristiani, nel loro spirito ardente di carità e di proselitismo e nella predicazione d'una falange di missionari.

Questi sono i fattori che, oltre la divina protezione e l'interna vitalità del Cristianesimo, prepararono ed illuminarono l'Epifania cattolica all'impero romano.

Fermi in tale convincimento abbiamo avuto la gioia di scorrere le agili pagine d'un lavoro particolarmente interessante testè edito dalla Pontificia Università Gregoriana (1). Gli storici non credenti, scrive il P. Giuseppe Zameza, S. I., autore del libro citato e distinto missionologo, cercan le ragioni dei rapidi progressi del cristianesimo primitivo e rimangono sconcertati dinnanzi al numero esiguo di quei che muoiono martiri di fronte agli innumerevoli che si fanno cristiani. Iddio irride i loro calcoli. Essi vanno racimolando ragioni umane; sprezzano la piccolezza del seme, ignorando che si tratta di seme divino. Invece, aggiunge lo Zameza, secondo Sant'Agostino, la ragione di tutta la fecondità dei martiri si fonda nell'inseparabilità del suo concetto intorno al *totus Christus*. I Martiri soffrono? E' Cristo che soffre in loro. I Martiri muoiono? Muore in essi Gesù Cristo. Se sono unite le due sofferenze e le due morti, quella di Cristo e quella dei Martiri, anche nella storia saranno unite le due fruttificazioni in un unico risultato: la dilatazione nel mondo del Nome di Cristo.

D'altra parte la santa vita che, in pubblico ed in privato, menarono i primi Cristiani, poteva rassomigliarsi ai bagliori d'una aurora che rapidamente dissipa le tenebre di notte profonda.

L'epistola a Diognete, del secolo secondo ci mostra, come in un quadro luminoso, gli incanti e la bellezza dell'anima della Chiesa dei Martiri.

La vita intima dei Cristiani ce la descrive con tratti magistrali e particolare vigore l'*Apologeticum* di Tertulliano, opera che data dall'anno 197.

Egualmente preziosa la testimonianza di Origene, intorno allo spirito missionario e di proselitismo dei primi cristiani. La veniamo spigolando dalle pagine della citata Antologia edita dalla Pontificia Università Gregoriana. La sua lettura ci richiama all'attività oggi spiegata in determinate regioni missionarie, dai membri dell'Azione Cattolica. « I cristiani procurano, dal canto loro, di far sì che si sparga la loro dottrina in tutto il mondo. Alcuni si sono assunto questo compito di percorrere città, borgate e villaggi, per guadagnare nuovi fedeli. Non si dica che operano così in vista di vantaggi materiali, essendoci tra essi di quelli che non tengono calcolo nemmeno dello stretto necessario. Che se talora il bisogno li obbliga a farne conto, prendono solo quanto strettamente occorre a sostentarsi, benchè molti desiderino di darlo loro in abbondanza ».

Ed infine una legione di missionari detti « itineranti », percorrevano l'Impero annunciando senza posa e con profitto la Buona Novella. Erano i precursori degli odierni araldi di Cristo ed i degni successori degli Apostoli. I loro nomi si perdono nell'anonimo della storia. Tuttavia, in una delle appendici del lavoro di Padre Zameza, leggiamo una pagina del secolo IV, nella quale Eusebio di Cesarea, traccia a grandi linee l'apostolato degli evangelizzatori dell' impero romano.

« Si ebbero allora molti cui competeva il primo posto fra i successori degli Apostoli. Costoro, come discepoli di tali maestri, uomini ammirabili e pieni di Dio essi pure, attesero anzitutto a completare con nuovi aumenti l'opera delle comunità che gli Apostoli avevan fondato. Questo fecero allargando sempre più l'evangelizzazione e spargendo dappertutto nel mondo il germe salutifero del Regno dei Cieli. E la maggior parte dei discepoli di quell'epoca, i cui cuori erano ardentemente infiammati dalla Divina Parola, divisero tra i poveri le loro sostanze e, non contenti ancora, abbandonata la loro patria, lontano da essa esercitavano l'apostolato, evangelizzando quelli che non conoscevano la fede, di null'altro preoccupati che di predicare Cristo e di aprire i libri dei Santi Evangeli. Quando poi avevano posto i fondamenti della fede in quelle regioni remote e barbare, mettendo alla loro testa dei Pastori per la loro cura scelti nel nuovo campo, contenti della propria fatica, s'affrettavano, colla grazia e la forza di Dio a portare il Vangelo in altri paesi. L'energia e la possanza del Divino Spirito li accompagnava e ciò è tanto vero che, ascoltata la loro predicazione, popoli in massa ricevevano con animo volenteroso il culto del vero Dio ».

E' quanto dire un'altra volta « procidentes adoraverunt Eum ». I fulgidi splendori della perenne Epifania del Signore illuminavano così i più remoti orizzonti del romano impero.

* * *

La Chiesa Cattolica, oggi come allora, continua intrepida e serena la sua missione. I popoli che già hanno conseguito i benefici dell'Epifania missionaria ripetono alla loro divina madre e maestra, sovrattutto negli attuali momenti, le sublimi parole del grande Agostino: « Tu unisci fratelli a fratelli mediante i vincoli della religione, con un'unione più stretta di quella degli stessi vincoli del sangue. Quanto esiste e serve per istringere ogni sorta di relazione di parentela e d'affinità, tu lo compi senza violentare nè la natura nè la libertà, col mastice della vicendevole carità. Insegni ai servi che debbono stare all'obbedienza dei loro padroni, non tanto per esigenza della loro condizione, quanto per il piacere di servire. E sei ancora tu che, in cambio, insegni ai padroni che siano dolci coi loro dipendenti, pensando che gli uni e gli altri hanno il medesimo Signore, inclini più a cercare il loro bene che ad essere duri con loro. Tu, richiamando il comune ceppo di origine, unisci cittadini a cittadini e popoli a popoli, non appena coi vincoli d'una grande società, ma ancora con quelli d'una fraternità universale. Insegni ai Sovrani a procurare la felicità dei sudditi; non ti stanchi d'indicare a chi si deve onore, a chi affetto, a chi riverenza, a chi timore ed a chi il conforto; a chi il monito ed a chi la parola d'incoraggiamento, a chi l'ordine e la disciplina, a chi il rimprovero ed a chi il castigo. La tua norma non è del tutto nè in egual modo per tutti: ma per tutti la carità e con nessuno l'ingiustizia ».

Ciò ben vale per i paesi dell'Europa e dell'America. E quando gli splendori della manifestazione del Signore avranno illuminato anche gli ultimi angoli dell'Asia, dell'Africa e dell'Oceania — dove milioni di pagani ancora ripetono la domanda ansiosa dei Magi, *Ubi est natus Rex Judaeorum?* — sì sarà verificata appieno la profezia di Isaia: « Ecco lo ho posto testimone ai popoli, condottiero e maestro alle nazioni. Ecco che tu chiamerai le genti che non conoscevi, e quelle che non ti conoscevano correranno a te, per riguardo del Signore Dio tuo e del Dio d'Israele, perchè ti ha glorificato ». (Is. LV, 4-5).

Allora terminerà l'Epifania ed avrà principio per tutte le genti il sospirato giorno della Regalità di Cristo.

J. D. U.

(1) JOSE' ZAMEZA, S. I. — «La Roma pagana y el Cristianismo» — Romae, Typis Pontificiae Universitatis Gregorianae, pp. 775 — Lit. 46.

Grave lutto di un collaboratore

Il nostro corrispondente da Cremona, Giuseppe Somenzi, è stato colpito da grave lutto per la morte del padre, sig. Ampellio, avvenuta il mattino del giorno 3 corr. L'Estinto — le cui ultime ore furono confortate dalle Benedizioni particolari del Sommo Pontefice e dell'Ecc.mo Vescovo diocesano — lascia un nobile ricordo di virtù civiche e di schietta vita cristiana.

Ai congiunti ed in particolare al figlio Giuseppe, nostro corrispondente, porgiamo i sensi del nostro cordoglio con l'assicurazione del cristiano suffragio.

Una Mostra dei grassi alla Fiera di Milano

MILANO, 5 sera

Quest'anno la Confederazione fascista degli agricoltori, in occasione della Fiera di Milano, organizzerà nel padiglione «Arnaldo Mussolini» una Mostra destinata ad illustrare, dei più complessi problemi della nostra autarchia, quello dei grassi.

La Mostra mira a far conoscere al Paese gli sforzi compiuti dalle diverse categorie per assicurare un rifornimento di grassi il più possibile adeguato alle necessità nazionali col minimo ricorso alle importazioni di materie prime estere.

La Mostra sarà suddivisa in due grandi settori. Emergerà soprattutto la multiforme azione svolta dagli organi del Regime a favore della coltivazione dell'olivo. L'ammasso, che ha una funzione basilare nella economia olivicola, risulterà in tutta la sua funzione tecnico-finanziaria. Con altrettanta evidenza sarà rappresentata l'opera degli organi governativi e sindacali per incoraggiare la produzione dei grassi animali che tanto apporto danno al rifornimento generale del mercato. Al panorama dell'azione autarchica svolto nel campo della produzione dei grassi commestibili, si affiancherà, non meno interessante, quello riflettente la produzione dei grassi industriali cui concorre con materie prime l'agricoltura e con processi chimici la nostra progredita industria.

Il Ministro delle Finanze ricoverato in clinica

ROMA, 5 sera

Il ministro delle Finanze Paolo Thaon di Revel è stato ieri ricoverato in una clinica di via dei Gracchi per subire un atto operatorio. Le sue condizioni sono buone.

Transitabilità stradale

ROMA, 5 sera

L'Azienda Autonoma statale della strada, comunica, in data odierna, le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali.

SS NR 12 dell'Abetone e del Brennero tratto Km. 77 e Km. 78 in comune di Cutigliano neve transito interrotto durata incerta.

SS. NR 50 del Grappa e del Passo di Rolle Tratto Paneveggio Passo di rolle San Martino neve transito interrotto durata incerta.

SS NR 63 del Valico del Cerreto tratto Km. 30 e m. 35 in Comune di Fivizzano neve transito interrotto durata incerta.

Una parola a chi sorpassa la Quarantina

Come Restare GIOVANE FRESCA VIVACE

Se andate soggetta a palpitazioni, a stanchezza, se avete il viso emaciato, se vi sentite depressa, priva di forze, come potrete conservare la giovinezza? Ricordatevi che tale malessere depone il più delle volte per un'alterabilità del sangue deficente forse di globuli rossi e conseguentemente di emoglobina. Ridate quindi al sangue la sua ricchezza normale in questi elementi vitali facendo la cura delle Pillole Pink, che renderà al corpo la forza e la salute proprie della giovinezza.

Le Pillole Pink sono a base di sali ferrosi perfettamente assimilabili e costituiscono il ricostituente logico a portare al sangue gli elementi vitali di cui difetta, principalmente emoglobina. Vincete i disturbi che vi debilitano. Ricuperate forze ed energia che sono i simboli della gioventù, rigenerando il vostro sangue con una cura di Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scat. Pillole Pink - Via Stelvio 48, Milano

DECR. PREFETT. MILANO N. 8290 19-2-39

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso

- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI ! a prezzi massimi - compra ZANOTTI oreficeria FARINI 6 - Fa cambi Ripara orologi.

TUTTO Ratealmente Provvedetevi dei Buoni Merci SAFCE S. Stefano 11.

Collodi e la sua mamma

Ecco qua; su Carlo Lorenzini, il Collodi, e anche sul suo fulgido figlio, Pinocchio, si sono dette nel cinquantesimo anniversario testè chiuso (Collodi morì il 26 ottobre 1890) notizie imprecise e, quel che è peggio, irriverenti. Per quel burattino di legno, e anche per il suo geniale autore, ho una affezione a tipo spinto, e quindi mi si conceda la parola. Ci sono i severi dantisti, i compassati manzoniani, i leopardiani malinconici, ci sono (è vero, amico Tebaldo?) i vispi e sfegatati *Pinocchisti*: io sono di quelli. Perciò eccomi a documentare le molte notizie che avevo già pronte per il contrattacco sull'autorità indiscussa di una mia cara conoscenza, il nipote di Collodi, Paolo Lorenzini l'autore di *Sussi e Biribissi*, o perchè meglio e subito lo ricordiate: *Collodi nipote*.

*

Dunque è proprio vero quello che sapevo io. Collodi non è un empio e Pinocchio è un figlio senza macchia, tutto onore dalla punta del suo berrettino di mollica fino all'estremità dei suoi piedi di legno.

Collodi non è un empio.... ammetto che sia un figlio del suo secolo: ce l'ebbe anche lui le sue pecche e non piccole. E prima fra tutte quella avversione profonda, originata e ostinatamente mantenuta da superficiali prevenzioni, contro la Chiesa: Collodi non fu amico dei preti. Ne fu invece amicissima, e fu donna di profonda devozione e di grandi virtù cristiane la signora Angiolina, l'amatissima sua madre. E a lei soltanto, e gliene siamo profondamente grati, si deve la nascita del famoso burattino che ha per mèta, in tutta la sua avventurosa vita, un ideale perfettamente cristiano: diventare un ragazzino perbene.

Era nata la signora Angiolina nella campagna pesciatina, a Collodi, e suo padre fu uomo di umile condizione: fattore del marchese Garzoni. Andò sposa, sui vent'anni, a Domenico Lorenzini che nella famiglia dei conti Ginori esercitava la ghiotta mansione di cuoco. Dal loro amore nacquero nove figlioli; il primo fu Carlo. Egli fu il beniamino della mamma e rimase tutta la vita appresso di lei, sopravvivendole appena quattro anni; essa fu la sua affezione più profonda, il suo genio nell'arte dello scrivere, la sua salvezza nello spirito.

Aveva un bel volto, la signora Angiolina, dall'ovale ampio e perfetto, e quella cristiana dignità nello sguardo che dà la continua confidenza con la purezza degli affetti casalinghi e con la preghiera elevata senza intermissione a Dio. Portava, com'era d'uso a quei tempi, il velo di pizzo nero appuntato sui capelli, una camicetta pieghettata pur nera che terminava intorno al collo con un baverino di candida trina; e, modesto ornamento, il vezzo un po' simile a un rosario a chicchi neri di gè. Questa nativa semplicità la conservò anche quando i figli, Carlo e in specie Paolo, le procurarono una vita più agiata, e alternava il soggiorno nella signorile casa in via Rondinelli con la villeggiatura nei mesi estivi e d'autunno nell'amena pianura sotto il monte Morello, a villa Rapi sullo stradale di Sesto.

Il Collodi stava molto volentieri a Firenze, e aveva in somma uggia la campagna, ma per amore della mamma andava tutte le sere fin là. Brontolava anche, ma ci andava. D'altra parte la signora Angiolina non si sarebbe mai addormentata senza aver ricevuto il bacio di quel figlio scapolo; e Carlo, qualunque fosse l'ora che arrivava, eccolo con premurosa attenzione penetrare in punta di piedi nella camera della mamma, a sussurrarle la buona notte, a scambiare poche e brevi domande e risposte tutte vicendevole affetto, e infine a deporre, a conclusione della sua giornata, il bacio sul volto della mamma.

Questo amore materno lo riallacciava, forse inconsapevolmente, a quella vita sana, semplice, buona, che forma la trama del suo Pinocchio. La mamma Angiolina vi è sempre presente col suo puro parlare, con le sue chiare idee; è lei che guida il burattino attraverso i rimproveri, gli avvertimenti, i consigli del grillo-parlante, del merlo bianco, della Fata dai capelli turchini e lo trasforma nel ragazzino perbene; rimproveri, avvertimenti, consigli che sono il succo genuino, schiettissimo, della nostra morale religiosa spicciola che impronta, maturata di buon senso e di bontà, l'anima del popolo, anche per parte di coloro che non sanno, non se ne avvedono e forse sono ingrati.

Cara signora Angiolina! Ella guidava anche, non coi rimproveri e coi consigli, ma con l'amore appassionato e con la semplicità dell'esempio, questo figlio che le idee del secolo, purtroppo, avevano allontanato dalla chiarità della sua strada. Una volta, presa dallo sgomento, pianse perchè le avevano detto che Carlo era massone, sicuramente massone: non frequenta le chiese e nei suoi libri non fa mai un accenno a Dio. Ella non si consolò che quando Carlo le disse: «Mamma, non ci creda a quanto le hanno riferito. Non ho mai avuto nessun padrone, e non ho mai voluto servire nessuna idea. Sono cristiano, e a Dio ci credo, un po' a modo mio, ma stia tranquilla che ci credo». In chiesa, tuttavia, il Collodi sventuratamente non praticava.

*

Piaceva al Collodi il vino toscano, forse anche più del convenevole. Anche questa doveva essere una preoccupazione non piccola per la signora Angiolina che nella camera del figlio, proprio sopra il comodino al posto di altri oggetti che le suggeriva la sua pietà, vedeva il bicchiere e il fiaschetto del *liquore incantatore*. A ritrarlo da siffatta abitudine l'aiutò la nuora, la signora Luisa, donna assai energica; il Collodi, quando il fratello Paolo la introdusse dapprima nella famiglia se ne mostrò apertamente contrariato, ma poi finì per gradire la sua presenza e ne accettò anche gli autorevoli consigli. Sparì, dunque, il famoso fiasco, e il cuore della signora Angiolina trasalì di gioia.

Certo il Collodi doveva sentire continua intorno a sè questa affettuosa cura della mamma, la sollecitazione silenziosa al bene; ne interpretava in modo sicuro i pensieri, le aspirazioni, i gemiti. Forse per lei, la domenica, durante la Messa lo sfegatato mazziniano (così lo definì Ferdinando Martini) nascosto nell'ombra delle ultime colonne della chiesa di Santa Maria Maggiore tossiva ripetutamente come a dirle: Mi senti? son quaggiù. Allora a quel segno la signora Luisa, inginocchiata nelle prime panche accanto alla suocera, le dava leggermente di gomito e le sussurrava all'orecchio: «Sora Angiolina, c'è Carlo». Gli occhi della signora Angiolina si volgevano con un sorriso dal messale a ringraziare la nuora del cortese avvertimento e poi riaccostandosi al libro riprendevano più intensa la preghiera interrotta.

Oh! veramente soave, premurosa, come la Fatina dai capelli turchini questa mamma Angiolina; e quel figlio strapazzato dal secolo, intronato dalle sue idee, tornava ogni notte, immancabilmente con quel bacio a bere a questa sorgente inalterabile d'acqua pura. Si sentiva allora, per un istante, il ragazzino perbene: l'uomo come l'avrebbe voluto sua madre.

*

A cosa valsero le preghiere della signora Angiolina? Compì il Collodi sotto lo sguardo della mamma e nei brevi quattro anni che le sopravvisse quella trasformazione che prima recide ad uno ad uno i fili, e spezza le catene, e infine conduce l'uomo, da burattino e da schiavo, alla suprema libertà dello spirito?

Forse soltanto il suo tramonto ce l'avrebbe rivelato. Ma a questo riguardo nessuna riprova ci è concessa. La morte lo colpì improvvisamente; mentre rincasava a tarda notte.

Posso dare di questa morte, per una felice combinazione, alcuni particolari, perchè il medico chiamato d'urgenza fu, per l'appunto, mio padre. Egli si trovava di turno presso la Guardia Medica, che allora aveva la sede in via del Sole; fu avvertito che un signore era stato colto da malore in via Rondinelli. Il tratto era breve, ed egli accorse prontamente. Trovò un signore riverso su un piccolo canapè nella portineria del palazzo Ginori; l'avevano raccolto sulla strada e portato lì. Mio padre capì subito che il caso era disperato; tuttavia praticò al moribondo delle iniezioni di canfora e di caffeina. Alla domanda rivolta al portinaio chi fosse quel signore, ebbe la risposta che era un inquilino della casa e si chiamava Carlo Lorenzini. Mio padre appuntò su un taccuino questo nome per fare il verbale alla Guardia Medica. Soltanto il giorno di poi seppe che egli aveva dato la estrema assistenza all'autore di Pinocchio, già ormai conosciuto nel mondo sotto lo pseudonimo di Collodi.

Collodi..... nome famigliare, non ci conforta al tuo suono la dolce certezza suprema: ma solo albeggia la riconoscenza amorosa di un Figlio e la pia assidua intercessione di una Madre...

Lorenzo Bracaloni

Il quartiere giornalistico di Londra quasi distrutto dai bombardamenti tedeschi

I lavori per l'assetto del tempio romano di Bellona saranno ripresi prossimamente

ROMA, 5 sera

Il Governatore di Roma ha deliberato che vengano completati i lavori per lo scoprimento e l'assetto definitivo del tempio di Bellona. Si tratta dei resti di un tempio dell'età repubblicana, dedicato alla divinità bellica. Il progetto comprende la demolizione di una parte dei fabbricati retrostanti la zona dove si trova il podio del tempio, e lo scavo dell'area per mettere in luce, sia i resti del podio stesso, sia i tronchi di colonne che decoravano il tempio.

Queste antiche vestigia romane furono rinvenute circa due anni or sono, durante gli scavi per la esecuzione di alcuni lavori di sistemazione stradale, in un terreno situato all'angolo di via Celsa con via delle Botteghe Oscure.

Villaggi inondati in Spagna

VALLADOLID, 5 sera

Dalla regione di Puero si ha notizia di una grave inondazione in seguito alla quale gravi danni sono da lamentare.

Parecchi villaggi sono inondati. A Tudela de Mero, 70 case sono crollate.

Le autorità di Valladolid hanno accordato i primi soccorsi

Panorami del tempo bellico

FIRENZE AL BUIO

Come vagabondando nell'oscurità, si «vedono» molte cose note ed anche ignote - La fantasia guida alla scoperta dei continenti ideali

FIRENZE, febbraio

Firenze al buio...

— Eh, si sapeva da un pezzo! — mi rimbecca subito un lettore; — non è la scoperta dell'America.

Caro lettore, ammetterai che non ho colpa io se Firenze è al buio, e se non v'è un'altra America da scoprire. Qualora tu mi avessi fatto terminar la frase, ti avrei detto che Firenze, anche al buio, gode tutte le mie simpatie.

Guà, tutti i gusti son gusti, mi rispondeva una volta, con rara filosofia, un can barbone che si arrabattava — a forza di denti, di zampe e di coda, incitante dall'alto come un timoniere — a rosicchiare un tacco d'una scarpa.

Io amo Firenze al buio, per varie ragioni che fra poco ti sviscerò.

Bada, figliuolo, dove metti i piedi

Intanto, per seguire gli scolastici e levar dal mio cammino cartaceo ogni sasso di obiezione, accennerò quei piccoli incidenti che possono accadere al buio. C'è, per esempio, il caso di essere schiacciati dal filobus, o filobùsse, per nominarlo più italianamente col popolo. Eccolo, vien giù per via Martelli, molleggiando, scivolando, che non te n'accorgi neppure. Te lo vedi addosso all'improvviso come un accidente (che Dio ce ne liberi tutti!), come il padron di casa, come l'imposta su l'entrata o altre simili consolazioni.

C'è anche il pericolo di fracassarsi una dozzina di costole, per non aver visto un ostacolo, uno scalino, una buccia di arancio, un foglio da mille buttato via per la strada, e sul quale sei sdrucciolato.

Però, se ben si pondera, la colpa di tali nefasti è soltanto nostra. Ricordo le parole paterne, quando sguazzavo nelle pozze: — Figliolo mio, guarda sempre dove metti i piedi. — Saggio ammonimento per tutti: per grandi e piccoli. Se innanzi di prendere una decisione o di cominciare un'azione, si pensasse a tutto e si meditassero le conseguenze, quanti meno disastri avremmo da contare nel diario della nostra vita!

Da un male può nascere un bene

Ecco, dunque, uno dei primi vantaggi dell'oscurità: diventiamo più attenti, circospetti, cautelosi, equilibrati. Oh, come sbirciamo a destra e a sinistra, calcolando le distanze, allorchè dobbiamo attraversare una via! E come misuriamo il passo sul marciapiede, esplorando il buio con le mani protese! Ciò non ostante, può avvenir che facciamo un capitombolo, o ci sloghiamo un piede, o ci rompiamo la zucca, picchiandola in una cantonata, la quale ci accoglie sempre con quella soave gentilezza propria delle signore sue pari. Son mali da cui può scaturire un bene, perchè siete costretti a dar ragione ai moralisti che vi ripetono: — Non vi fidate di voi, delle sole vostre forze, del solo vostro consiglio; ricorrete ai lumi superiori. — E tu, pezzo di cartone, se fossi ricorso alla luce della prudenza, vo' dire alla lampadina elettrica, non ti saresti spaccata la fronte.

Insieme con la prudenza e l'equilibrio, ci sentiamo aumentare, nell'oscurità, il nostro spirito di osservazione, perchè questa si concentra in più breve campo. Per esempio: se tu osservi quell'occhio luminoso che si avanza irregolarmente, ora con moto rotatorio, ora a zig-zag, ora avanti e indietro, sempre con volubilità, tu affermi di colpo che quella lampadina elettrica è in mano d'una donna. Al contrario, appena tu noti che quell'altra lampadina va più diritta, più misurata, più calma, proferisci immediatamente il tuo responso: ecco un uomo.

Son questi, senza dubbio, responsi profondi. Ma ve n'ha dei più magistrali. Col tuo acuito spirito di osservazione, ora giungi subito a capire che quell'occhio verde non è di un Polifemo strisciante sul fango, ma è del tranvai. E que' due occhietti, tagliati alla giapponese, non appartengono a un figlia del Sol Levante, ma ad un'auto. E quel lumicino non è una lucciola navigante sopra una distesa di grano, ma è d'un ciclista che va senza discrezione. E quello sciagurato che schiocca frustate e mòccoli è un vetturino o una bestia?

Io rispondo subito: — E' una bestia.

Un'orchestra che suona di continuo

Un'altra gioia, e questa tutta intima, si prova nelle tenebre: non esser riconosciuto da nessuno e non conoscere più nessuno. Il nostro simile è uguale a un'orchestra continua; amabile quanto volete, ma vi stucca alla fine. Alla luce del sole, tu devi sopportare, caritatevolmente, tante persone molcste. Ora, che felicità!, son tutte ingoiate dal buio. Non vedi più la Gaglioffería procacciante, l'Asineria mangiante a dieci palmeti, la Saputaggine altezzosa, la Prepotenza scandalosa, la Civetteria adescatrice con le labbra che sembrano uscite da un pasto sanguinoso.

Te ne vai solo solo, ravvolto nel tuo mantello, senza che nessuno ti guardi le scarpe male affibbiate o una macchia d'olio (c'è da sentirsela strappare soltanto con gli occhi!); te ne vai lemme lemme, come un ragazzino in vacanze, canterellando sotto i baffi che non hai, in compagnia della tua coscienza e de' tuo ricordi...

Sul punto di essere strangolato...

Ricordo una notte a Istambul. Che notte! Le stelle, dopo un avviso del Padrone celeste, si erano adunate in assemblea generale, e scintillavano, brillavano con gli occhi commossi, per dimostrare al loro Signore la gioia, l'amore, la gratitudine. L'anima si sentiva leggera, pura, rinfrescata da una vaga dolcezza. Per gustare tra me e me questa ora di pace, per coordinale le impressioni del giorno, per dare ali alla poesia, lasciai la vita strepitosa della nave, e me ne uscii a passeggio per una via solitaria. Ero sul ponte famoso — sapete, quello descritto con i soliti colori esagerati dal De Amicis — quando di dietro odo un frettoloso scalpiccìo, e mi veggo a fianco un omone. Mi saluta, m'imbastisce un noioso interrogatorio circa la mia persona, ma non mi dice mica — figlio e po' po' d'un cane! (scusatemi, la m'è scappata) — chi è lui. Mi dice soltanto di esser napoletano, di aver viaggiato mezzo mondo e di essere a Costantinopoli in cerca di lavoro. Penso fra me: che sia un lavoratore del grimaldello? E ho il primo tuffo nel sangue.

Lo sconosciuto entra a parlar di Ataturk e di politica. Addio ora di sogno e di poesia! Si va, discutendo, per vie deserte, piene di silenzio, di mistero e d'immondizie. Ci s'allontana un po' troppo, e ho un altro tuffo nel sangue. — E' tardi, voglio ritornare al piroscafo.

— Come! Voi che siete anche giornalista non racconterete le vostre impressioni notturne su Istambul?

Per non dare a divedere i miei sospetti, sèguito ancora a camminare con passo affaticato e col terrore che già comincia a sorgere dal subcosciente. Fisso, quasi per aiuto, le lampade elettriche; e quelle, fredde, mute, indifferenti, come se non esistessero che loro. Spio di traverso le mani del mio compagno, che nella discussione ballano in aria, e mi par di sentire già, intorno al collo, quei ditoni affondarsi nella carne. Le gambe mi tirano addietro, ma la volontà cocciuta mi spinge avanti. E il terrore sale, sale nell'anima.

Essere accoppato non è una cosa piacevole. (Però, essere accoppati per la Fede o per un alto ideale, è la cosa più agognabile del mondo).

A un tratto, nel silenzio opprimente, echeggiano urli strazianti, disperati e cupe voci di minaccia. Stiamo in ascolto, fermi. — Che cosa accade? — domando io.

— Nulla; voglion buttare nel mare qualcuno.

Ammiro la sua bontà nel tranquillizzarmi. Dico: — Questa è una scena da non perdersi per un giornalista. — E via a gambe.

— Piano. Vengo anch'io. Aspettate. — E mi segue affannando.

Che respirone, Madonnina santa, quando fui in vista della nave! Domandai: — Che ne sarà stato di quel poveretto?

Alzò le spalle: — Nulla; sarà in compagnia de' pesci. — E poi, traendo di tasca un involto: — Volete un ricordo d'Istambul?

Glielo pagai il doppio, e gli feci il più leggiadro sorriso che abbia mai fatto.

Visioni paurose

Lasciamo Istambul e rivoliamo a Firenze. Se nelle sere estive doveva esser bello, come ci narra il Doni, starsene a frescheggiare e a commentare i fatti del giorno sui marmi del Duomo, che brutta e pericolosa impresa doveva esser camminare di notte per le vie della città, quando non c'era la luna! La pubblica illuminazione cominciò da noi sotto il Granduca Pietro Leopoldo, nel 1790, con la bellezza, nientemeno, di 23 lampioni. Fino allora l'unica illuminazione era quella delle lampade, che la pietà dei fedeli accendeva dinanzi ai bellissimi tabernacoli.

Quale effetto dovevano produrre su l'anima sospettosa i neri palazzi, le torri, i vicoli tortuosi che sembravano gole d'inferno. Rari i passeggeri, portanti una lanterna. Di quando in quando, i passi cadenzati degli sbirri. Qualche tenue luce a una finestra. Spesso, un rumor di una cavalcata, preceduta da servi con torce, che ritornava da un festino notturno. A volte, un corri corri precipitoso: eran le guardie della notte chiamate a spgenere un incendio.

Si capisce che facile era commettere un delitto. E se ne commettevano. Buonarroti il giovane (1568-1646) nella sua *Fiera* accenna ai rischi per gli umani assioli o pipistrelli:

Ma ben vi dico, amici,
che chi zanzara ronza per le vie
dalle tre in là la state, e sette il verno,
se franco ei non è ben, nè con destrezza
si sa accivir, costui vanne a gran risco
spesso delle percosse e di più oltre..

Ecco, passo ora dinanzi al tabernacolo delle cinque lampade in via Ricasoli, e mi rammento di aver letto che in questo luogo fu ucciso, in una notte del 1731, per ordine del Granduca Giovan Gastone de' Medici, il letterato Tommaso Bonaventuri, perchè ragguagliava la Corte di Vienna dei fatti più segreti riguardanti il Granduca stesso.

Altri delitti clamorosi ritornano a mente. Di scalino in scalino l'anima sale a pensieri religiosi. La città affogata nelle tenebre non è forse il simbolo dell'anima abbandonata da Dio? E la terra, nella sua estrema vita, non sarà anche essa, per un periodo di tempo, avvolta nelle tenebre?

La fantasia immagina un uomo condannato a girare eternamente in una città morta, fra scheletri appesi ai muri, o disseminati per le vie. Cammina senza posa, come l'errante Asvero. Sotto la pioggia, nel gelo, nelle tenebre. Senza speranza di un po' di luce, mai, mai, mai.

Ma che fantasie son queste? Rincasiamo. Chi è che può amare o lodare le tenebre?

Oh, la luce! la luce! la luce!

Raffaello Cioni

200 mila lire del Duce per una scuola di Cannobio

CANNOBIO, 5 sera

In seguito all'interessamento delle Gerarchie fasciste, il Capo del Governo ha disposto per lo stanziamento della cospicua somma di L. 200.000, quale contributo alla costruzione della Scuola Rurale del Comune di Montegrino nella regione Alto Verbano.

Parlano le stelle del firmamento

Leggende e figurazioni ispirate dal magico scintillio delle geometrie eteree

Le genti di ogni parte del globo, fino dalla più remota antichità, sono state spinte ad associare alla mirabile visione degli astri una lunga e pittoresca teoria di favole, di leggende, di tradizioni. Nella mitologia di ogni popolo primitivo gli astri hanno saputo procacciarsi un posto preponderante; in tempi posteriori rimasero a bizzeffe le superstizioni, i racconti popolari o anche più semplicemente le denominazioni spesso curiose e interessanti. Anche oggidì nelle campagne non è raro trovare qualche notevole leggenda connessa con gli astri; crediamo perciò non inutile spigolare un po' tra l'abbondante materiale folcloristico riferentesi ai fiori luminosi del celeste giardino.

Alcune denominazioni popolari sono originate da tradizioni religiose. La costellazione di Cassiopea, per esempio, è chiamata volgarmente Nome di Maria, giacchè in essa si ammirano soprattutto cinque belle stelle situate a forma di W o di M (a seconda del loro moto in cielo, che ce le presenta ora in un modo ed ora in un modo opposto, ossia rovesciato): e la lettera M diede evidentemente lo spunto del nome di Maria.

La piccola ma graziosa costellazione del Delfino è chiamata popolarmente Croce (oppure Crocetta) di San Giovanni: tale nome deriva dal fatto che in questa costellazione si notano specialmente quattro stelle disposte a forma di losanga abbastanza regolare: era facile, da ciò, pervenire all'idea di una croce, considerando le quattro stelle come le estremità dei quattro bracci di una croce. Questa costellazione, benchè piccola, è una di quelle più note nelle nostre campagne, tanto che si concede il lusso di possedere, oltre alla denominazione di Croce di San Giovanni, anche un'altra, e cioè quella di Mandorla o Mandorlina: denominazione evidentemente suggerita dalla suddetta forma a losanga.

E' interessante notare che anche gli antichi arabi chiamavano questa costellazione con il nome di Croce.

Le tre notissime stelle del Cinto di Orione, ben allineate e di splendore circa uguale tra loro, hanno ricevuto i nomi popolari di Tre Magi e anche (specialmente in Toscana) di Tre Marie; altrove vi è il nome, molto diffuso, di Tre Re, allusivo evidentemente ai Re Magi. In certe contrade emiliane esiste il nome di Tre Mercanti, in Carnia quello di Verghe, in certi luoghi quello di Rastrello e di Bastone di Giacobbe. In Germania vi sono le denominazioni popolari di Tre Pesci, Tre Mietitori, Falce, Conocchia e Aratro.

Questa così grande diversità di nomi si nota pure per molte altre costellazioni; infatti spessissimo i nomi delle costellazioni sono stati dati in maniera del tutto arbitraria, e ciò spiega, per esempio, come mai le dodici costellazioni zodiacali, che per noi e per i nostri avi erano Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario e Pesci, per gli antichi astronomi cinesi erano invece Topo, Mucca, Tigre, Coniglio, Dragone, Serpente, Cavallo, Ariete, Scimmia, Gallo, Cane e Maiale.

Anche l'Orsa Maggiore, che è la costellazione forse maggiormente nota di tutto il firmamento, offre un esempio di molteplicità di nomi; tutti sanno che, anche oggidì, la si chiama Gran Carro, oltre che Orsa; i cinesi la consideravano uno Staio oppure un Carro Imperiale; gli antichi egizi la chiamavano Ippopotamo e i galli la chiamavano Cinghiale; i greci la battezzarono con il nome di Elice, poi soppiantato da quelli di Orsa e di Carro; gli arabi la dissero Carro Funebre, vedendo in essa una bara (le stelle del quadrilatero del carro) e un corteo di piangenti (le tre stelle del timone del carro). Nel Medio Evo vi furono i nomi di Carro di Davide e Carro di Artù, e quello prosaico di Casseruola; certe popolazioni libiche usano il nome di Cammello.

Oggidì, nelle campagne, il nome di Gran Carro è assai più comune di quello di Orsa Maggiore; frequentemente le sue principali stelle sono considerate sette buoi, oppure tre buoi e quattro ruote del carro, ovvero un bifolco, due buoi e quattro ruote. In una zona della Calabria vi è una strana leggenda che considera le sette suddette stelle come due buoi, un bifolco che li custodiva, due ladri che li rubarono, la padrona e il di lei figlio, che alla fine riuscì a tornare in possesso della refurtiva: da ciò è derivato il nome di Ladri, applicato in quella zona all'innocente Orsa Maggiore.

Il gruppetto stellare delle Pleiadi è uno dei più conosciuti presso le popolazioni del mondo intero. In molte contrade italiane e straniere questo pittoresco gruppetto è chiamato con il nome di Chioccia, oppure di Gallinelle, o di Nido: infatti l'addensarsi delle stelline suggerisce l'idea di una nidiata di pulcini o di gallinelle. In altre regioni esiste il nome popolare di Grappolo: le stelle, anzichè pulcini, diedero l'idea di chicchi d'uva. Una tribù di pellirosse considera invece le Pleiadi come un gruppo di bimbi poveri che, derisi da tutti, furono assunti in cielo.

La costellazione della Corona Boreale deve tale nome a una specie di cerchio formato dalle sue stelle più lucenti; tale aspetto però suggerì altri nomi, tanto che i cinesi la chiamarono Conchiglia Perlifera, gli arabi Scodella dei Poveri e i tedeschi Pollice. In certe nostre campagne vi è il nome di Pozzo, pure evidentemente suggerito dalla disposizione delle stelle.

Gli arabi invece chiamavano Pozzo la costellazione di Pegaso, in cui vi sono quattro belle stelle disposte in quadrilatero regolare. Per i tedeschi Pegaso faceva parte, insieme alle vicine costellazioni del Cigno e di Andromeda, della Grande Fauce del Lupo. Gli antichi tedeschi avevano pure la Piccola Fauce del Lupo, corrispondente al gruppo delle nostre Iadi, tra cui vi è la bella stella Aldebaran.

La Via Lattea è pure associata a parecchie leggende più o meno pittoresche; la si disse provocata da alcune gocce di latte sfuggite al poppante Ercole in un suo attimo di... distrazione; traccia dell'incendio provocato da Fetonte nel suo incauto viaggio con il carro del sole; saldatura dei due emisferi celesti; corteo di guerrieri, secondo vecchie leggende ungheresi; cammino delle anime verso le dimore eterne, secondo tradizioni del Medio Evo; strada di San Giacomo o di San Giovanni, secondo denominazioni popolari in uso ancor oggi in certe regioni italiane.

Anche la Luna ha in ogni epoca suscitato molte leggende e tradizioni; nelle sue macchie si credette di scorgere un cavallo, un uomo, un profilo di donna, un granchio, e persino il riflesso di ipotetiche macchie terrestri. Assai diffusa è la leggenda che nella Luna si possa scorgere Caino che porta un fascio di spine sulle spalle.

In certi luoghi una tradizione, chissà come sorta, ritiene che la Luna piena di agosto sia più grande di quella degli altri mesi. In altri luoghi si cerca di avere denari in tasca al momento in cui si vede la falce lunare per la prima volta dopo il novilunio: l'essere al verde sarebbe di cattivo augurio... Molte poi sono le leggende lunari collegate con la meteorologia e la previsione del tempo. (Per esempio il detto popolare: alla Luna settembrina sette Lune si inchinano, etc., etc.).

Molte, tra le leggende e le denominazioni popolari riferentisi al firmamento, sono interessanti, curiose e anche poetiche; in certi paesi, come per esempio in Germania, sono state eseguite diligenti raccolte, che offrono un quadro completo della fioritura folcloristica astronomica. In Italia manca ancora una consimile raccolta completa; e saremo perciò assai grati a tutti coloro che vorranno comunicarci leggende, tradizioni o denominazioni popolari relative al cielo, esistenti in Italia, in Albania e nelle terre italiane d'oltremare.

G. Loreta

La cerimonia d'apertura dei Campionati del mondo di sci

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il radio rapporto dei venditori ambulanti

Doni ai soldati

Ieri si è svolto il vibrante radio rapporto ai venditori ambulanti. Nella mattinata una rappresentanza della categoria, con in testa il Segretario Mario Precerutti, ha reso omaggio all'Ecc.za il Prefetto e al Federale.

Il Segretario ha interpretato alle Autorità lo spirito di disciplina e la devozione di tutti gli organizzati della categoria ambulanti. Quindi, con squisito senso di cameratismo, il rappresentante del Sindacato ambulanti ha recato al Fascio Femminile pacchi dono per i feriti di guerra e richiamati. Tali doni saranno distribuiti oggi nell'Ospedale Militare ai feriti e nelle caserme ai richiamati.

Nel pomeriggio, nel salone dell'Unione Commercianti, si è svolto il radio-raduno al quale hanno presenziato i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Questore, del Direttorio del Fascio, del GUF.

Dopo il saluto al Duce il segretario Precerutti ha svolto un'ampia relazione sull'attività organizzativa e assistenziale della categoria ambulanti. Ha discusso problemi di vitale interesse per gli organizzati. Ha terminato col rivolgere un caldo saluto ai combattenti e un fiero omaggio alla memoria dei prodi Caduti.

L'assemblea ha commemorato in piedi e in religioso silenzio i morti per la Patria. Indi ha preso la parola il Prof. Ragni.

Egli ha rivolto ai venditori ambulanti il saluto delle Autorità; ha elogiato lo spirito e l'attività della categoria, e ha ricordato le fulgide gesta delle armi italiane. Poi si è consegnato al venditore ambulante Adami Pietro un premio in denaro e un diploma con medaglia per la di lui fattiva opera in 40 anni di lavoro. Quindi si è radioascoltato il discorso del Presidente Confederale dei Commercianti Consigliere Nazionale Molfino. Il radio rapporto si è chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Ritiro mensile

Il ritiro mensile di febbraio è fissato per giovedì 20 c. m., alle 10, in Seminario.

Dovranno intervenire i Sacerdoti dei Vicariati di Udine Città, Udine inferiore ed Udine Superiore.

Nomine e movimento del Clero

Il rev. Sac. Giuseppe Zanussi è stato nominato Economo Spirituale della nuova Parrocchia di Romans di Varmo.

Il Sac. Simone Treu, id. Economo Spirituale della nuova Parrocchia di Adegliacco.

Il Rev. Sac. Luigi Bergagna, id. Cappellano di Clap e Porzus.

Investiture canoniche

Il rev.mo Sac. Girolamo Marioni è stato investito del Beneficio Parrocchiale di S. Antonio di Padova di Torlano.

Per sposi novelli

L'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (EIAR) desidera fare a tutti coloro che si sposassero nel 1941 un doppio regalo. Cioè l'abbonamento iniziale alla radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941 ed un biglietto di partecipazione ad una lotteria con 200.000 premi, dei quali il primo è di lire 50.000; gli altri, oggetti di particolare utilità. Il regalo non importa nessuna spesa. Basterà inviare il certificato di matrimonio in carta libera alla Direzione Generale dell'EIAR, via Arsenale 21, Torino.

Sport

Commento

L'ambiente sportivo udinese vive in un'atmosfera di classico pessimismo per le continue disavventure della squadra locale. Siamo ormai entrati in una zona che non promette per l'avvenire rose; queste sono già sbocciate ed hanno lasciato solamente spine. Non siamo qui per dare sulle corna a nessuno. Il nostro compito si esaurisce nel puro commento, che deve essere sincero, inalterato. Ormai, la senile discussione sul *sistema* va messa in archivio; essa è divenuta così barbosa che non vale la pena di un cenno. Siamo giunti ad un punto che, bisognerebbe ricorrere veramente a tutti i *sistemi*, più o meno buoni, per risollevare le sorti grandemente compromesse della Società bianco-nera. Gli occhi dei dirigenti e dei tecnici udinesi si riempiono di meraviglia dinanzi alla cruda realtà. E' così, signori... della *Corte!* Siamo ad un passo dal fanalino di coda, la puzza d'olio è così forte che, minaccia di intossicare tutte le vane illusioni di una chimerica grandezza. Se domenica, a Brescia non avviene qualche solenne novità, saremo costretti a fare i bagagli per un viaggetto di ritorno in Serie C. Crepino i cattivi astrologi! Noi vorremmo intonare sempre queste note ad un inno di vivo entusiasmo, poichè il nostro spirito è friulano; poichè la nostra passione è per il Friuli; poichè i colori della nostra bandiera sportiva sono bianco-neri.

Ci auguriamo che con la primavera incipiente ritornino le rose delle speranze non del tutto perdute ed il vessillo della «vecchia» e «cara» Udinese ritorni a garrire nella luce della vittoria.

Il concerto D. L. Z.

Ieri sera nella Sala del Palazzo della Provincia si è svolto l'annunciato concerto del trio De Rosa, Zanettovich e Lana.

Sono stati eseguiti brani classici del Mozart, dello Schubert e del Brahms. Il distinto pubblico ha seguito con vivo interesse l'artistica manifestazione, e ha alla fine di ogni suonata, molto applauditi gli esecutori.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
5 Febbraio 1941-XIX

NATI	5
MORTI	8
MATRIMONI	2

Stato civile

4 febbraio 1941-XIX

Nati legittimi: Zangirolami Roberto (4.o nato), di Rino e di Bolzicco Angelina; Cerrato Nicolino (2.o nato) di Michele e di Aulisio Luisa; Rizzi Antonio (6.o nato) di Vittorio e di D'Alberto Erminia; Nadalino Edda (2.o nato) di Sillenno e di Codatti Corinna; Francesco Maria (1.o nato) di Giovanni e di Tambozzo Giovanna; Bertossi Enzo (2.o nato) di Santo e di De Paulis Ines; Della Negra Maria (8.o nato) di Cirillo e di Savio Ida; Rottaro Maria Teresa (1.o nato) di Danilo e di Rossi Maria; Turco Adriano (9.o nato) di Valentino e di Canciani Caterina; Albanese Bruno (4.o nato) di Francesco e di Bianchi Anna; Milloni Maria (3.o nato) di Pietro e di Franzolini Olga; Berghina Graziano (1.o nato) di Giuseppe e di Pasquale Maria; Casarsa Dario (5.o nato) di Ciro e di Carghelli Velia.

Pubblicazioni di Matrimonio: Gaglio Salvatore con Cortorillo Teresa; Fedele Antonio, falegname con Patat Cristiana, filatrice, Dominici Angelo, sarto con Muchino Teresa, casalinga.

Matrimoni: Damiani Mario, maestro elementare con Suner Eleonora, maestra elementare; Toso Ariedo, agricoltore con Facchin Annita, casalinga.

Morti: Lunazzi Arturo fu Carlo, anni 76, pensionato; Creta Margherita ved. Cescutti, anni 70, casalinga; Castellani Riggi Luigia di Luigi, anni 26, casalinga; Ciani Valter di Antonio, anni 17, fabbro; Cristofoli Bruno di Domenico, mesi 13; Mauro Leonora di Pietro, anni 31, sarta; Catucci Lucia ved. Santacroce fu Francesco, anni 88, casalinga; Castelletti Pietro fu Giuseppe, anni 59, tappezziere; Barbuio Luciano di Alba, anni 2; Menzocco Meneghini Clorinda fu Lucia, anni 69, casalinga.

Investito da un triciclo è accolto all'ospedale dove muore per diabete

Giorni or sono Mastellaro Rinaldo, fu Giovanni, di anni 48, da Pasian di Prato, fu investito da un triciclo.

Egli riportò ferite alla regione parietale e venne ricoverato all'Ospedale. Ivi morì in seguito a complicazioni di diabete da cui era affetto da molto tempo.

In Tribunale

Omicidio colposo

Panaro Albino, di anni 35, da Arsiero, Corradini Enrico fu Giuseppe, di anni 40, da Asiago, e Comper Olimpio di Camillo, di anni 32, da Arsiero, sono imputati di omicidio colposo.

Addetti al selezionamento di residuati di guerra, dimenticarono un proiettile carico, che provocò la morte di due operai. Il Panaro, il Corradini e il Comper sono stati assolti per insufficienza di prove.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Settimana di preghiere per i Soldati

Lunedì u. s., colla partecipazione di numerosi uomini e giovani, ha avuto inizio la settimana di preghiera e di meditazioni, per impetrare da Dio la salute dei nostri soldati, la pace fra i popoli, e il suffragio alle anime dei Caduti nell'attuale conflitto.

Nonostante l'avversità del tempo, un discreto numero di soci dell'A. C. Parrocchiale si è riunito nella Cappella del Crocifisso, alle ore 19,30, dove, dopo la recita del S. Rosario, Mons. Arciprete ha svolto una bella meditazione sulla salute dell'Anima. La funzione si è chiusa con la Benedizione impartita col SS. Sacramento. Per questa settimana ogni mattina sarà celebrata anche una S. Messa per i partecipanti alla manifestazione caritativa; la S. Messa avrà inizio alle ore 6,30 e sarà seguita da una breve meditazione. Alla funzione serale, ogni sera parlerà un nuovo sacerdote.

MERETO DI TOMBA

Nozze d'oro

I coniugi Rovere Fabio di anni 73 e Furlano Luigia di anni 71 hanno ricordato le nozze d'oro. Per la circostanza hanno assistito alla Santa Messa insieme con figli, nipoti e parenti.

I coniugi Rovere hanno avuto 11 figli; 8 sono ancora viventi.

CIVIDALE

Prelittoriali del lavoro

Nella Casa Littoria si sono svolti i Prelittoriali del lavoro. La Commissione giudicatrice era presieduta dal Segretario del Fascio. Ecco la classifica dei prelittoriali:

Giovanni Mattaloni di Massimo, primo classificato nel secondo concorso per la zootecnia — Giuseppe Gasparutto di Felice, primo classificato nel concorso per la cerealicoltura — Enrico Zanzig di Antonio, secondo classificato nel concorso per pittori e decoratori — Alfredo Banuttigh di Luigi, primo classificato nel concorso per meccanici, tornitori, fresatori, aggiustatori — Luigi Calussa di Luigi, secondo classificato nel concorso per meccanici tornitori, fresatori aggiustatori — Giuseppe Fanna di Beniamino primo classificato nel concorso per lavoratori del legno.

Infortunio

Temporini Antonio fu Giuseppe di anni 39, operaio dello stabilimento Estratti Tamuri, mentre lavorava si è ferito alla mano sinistra. Ne avrà per 12 giorni.

PADERNO

Nell'albo della gloria

E' giunta notizia della morte del soldato Michelutti Trento, avvenuta per gravi ferite riportate nei combattimenti nel novembre scorso.

E' il primo Caduto, che Paderno onora in questa guerra. Sabato 8 corr., alle 10, nella Parrocchiale si celebrerà una Messa funebre in suffragio del Caduto.

Mentre la bandiera della Patria, avvolge la salma dell'eroe, il Signore accolga il suo sacrificio, conceda alla vedova ed alla famiglia il conforto della Fede cristiana.

MANZANO

Si ferisce con una bottiglia

A Costantini Fortunato di anni 30 di qui, è occorso uno strano incidente.

E' caduto sopra una bottiglia e si è ferito al naso. All'Ospedale di Udine è stato medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Per gli Alpini

La nostra popolazione ha offerto per la lana agli alpini L. 474,10.

PALMANOVA

Prenotazione seme bachi

L'Essicatoio cooperativo bozzoli avverte tutti gli agricoltori e bachicoltori della zona di Palmanova che col 1.o febbraio 1941 presso l'ufficio dell'essicatoio sito nella casa dell'agricoltore in Palmanova sono aperte le prenotazioni del seme bachi per gli allevamenti della primavera 1941: dette prenotazioni si chiuderanno inderogabilmente il 20 marzo p. v. Ad evitare affollamenti si raccomanda di non rimandare agli ultimi giorni la prenotazione.

Beneficenza

Conferenze S. Vinc. De' Paoli

Alla locale Conferenza di S. Vincenzo De' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 10; N. N. L. 25; Giuseppe Vanelli in morte del sig. Celso Cosmi L. 5; Ricavato dalle cassette L. 48.55.

Diamo il resoconto finanziario dell'anno 1940: Entrate L. 765.45 — Uscita L. 499.55 — in cassa L. 295.90.

Le offerte per ordine del presidente sig. Macoratti Giovanni vanno versate presso il cassiere sig. Osso Giovanni orologiaio Borgo Aquileia.

FAEDIS

Caduto per la Patria

E' caduto in combattimento sul fronte greco-albanese Basso Gione di anni 26, alpino.

E' il primo glorioso caduto del paese. Autorità e popolazione hanno assistito ad un solenne ufficio in suffragio dell'anima del Caduto.

Ai genitori vada il conforto della riconoscenza della Patria; a Gione Basso un commosso omaggio.

SUTRIO

Lana agli Alpini

Con slancio la nostra popolazione ha voluto dimostrare la grande simpatia per gli Alpini. Sinora sono state raccolte L. 450 per la lana agli Alpini combattenti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

La Settimana della Madre e della Giovane a Giussago

La settimana della «Giovane» tenuta nella Parrocchia di Giussago, dal 19 al 26 gennaio scorso riuscì ottimamente. Alle varie conferenze accorse, nonostante il tempo sfavorevole e le strade impraticabili, si può dire la quasi totalità delle ragazze della Parrocchia. Furono svolti i temi stabiliti dal Consiglio Superiore della Gioventù Femminile.

Domenica, 26 gennaio, alla chiusa, le giovani vollero presentare un piccolo regalo alla chiesa, dopo di aver fatto la loro Comunione generale.

Così pure dal 26 gennaio al 2 febbraio si tenne la settimana della Madre. La donne tutte parteciparono alle diverse lezioni sul tema: «I miei figli». Nonostante l'imperversare della bufera, le distanze sensibili vollero essere presenti addimostrando così comprensione del vitale problema della istruzione ed educazione della figliolanza.

Le donne non vollero essere da meno delle giovani ed il 2 febbraio accostandosi alla Santa Comunione, con buona parte del popolo, presentarono il loro piccolo regalo alla chiesa.

Salda ruralità patriottica dei nostri coloni della Quarta Sponda

Dal villaggio Maddalena, presso Bengasi, il colono Martin Cante ha fatto pervenire in questi giorni al camerata Sguerzi, segretario dell'ufficio di zona dell'Unione fascista lavoratori dell' Agricoltura, una bella lettera che rivela il genuino stato d'animo dei nostri rurali inviati sulla Quarta Sponda per una feconda missione di lavoro e di civiltà, e insieme dimostra lo spirito che li sorregge nel clima duro della guerra. Ecco i brani principali: «Abito in una casa veramente bella, composta di un'ampia cucina, di tre spaziose camere; la stalla è costruita a regola d'arte, come pure la latrina e il pozzo. Ho due mucche, allevo il maiale e le galline e inoltre, in un'ettaro di terra, posso seminare qualsiasi cosa che va a beneficio della famiglia. Finalmente la mia famiglia ha un tetto per ripararsi; e la mia gran gioia è quella di aver assicurato il pane giornaliero ai miei cari (abbiamo anche il forno). Sono contento quindi di essere qui, anche per il clima, e quando penso alle lunghe ore perdute all'Ufficio di collocamento in attesa del lavoro, le corse in bicicletta ecc., quando penso alla baracca in cui vivevo, non posso che pregare Iddio perchè benedica sempre il nostro amato Duce e le persone che si sono interessate di noi. In questo momento è giunta la cartolina della chiamata alle armi di mio figlio Giovanni. Sono certo che farà tutto il suo dovere, e sarà certamente un soldato degno dell'Italia nuova. Vi saluto nella certezza di una prossima vittoria delle armi di Benito Mussolini».

Il campionato di pallacanestro

Domenica 9 corr. avrà inizio il campionato di seconda divisione di pallacanestro al quale è iscritta la squadra del nostro comando della Gioventù Italiana del Littorio.

Gli atleti, seguendo un metodico e disciplinato allenamento, hanno raggiunto un promettente grado di efficienza che troverà il suo severo collaudo nell'incontro di apertura con la forte squadra di Mestre.

Ecco la formazione dei cestisti, che vedranno la loro appassionata attività sportiva seguita dal fervido entusiasmo dei sostenitori: Madrassi (cap.) Bompan, Boschin, Fantinel, Moretto, Fumei, Carturan.

Nastro bianco benefico

Per ricordare la nascita del nipotino Franco, la signora Rosa Biancardi ha versato lire 50 per i poveri della parrocchia di S. Andrea.

PORDENONE

Per gli esercenti ristoranti e trattorie

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica: E' fatto divieto a tutti gli esercenti ristoranti, trattorie, ecc. di servire minestre di pasta o di riso a consumatori che non siano muniti della carta annonaria. Dalla predetta carta annonaria, che dovrà essere naturalmente intestata al nome del consumatore, l'esercente dovrà staccare il prescritto tagliando.

Straordinaria recita per questa sera della Compagnia del Teatro Veneziano

Con la commedia del Brunialti: «Camere ammobiliate», la Compagnia del Teatro Veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi, ha dato ier sera, mercoledì, la sua quarta recita al «Verdi».

La Compagnia darà questa sera, giovedì, una quarta recita fuori programma. Sarà portata in scena, in serata d'onore del valoroso capocomico, Carlo Micheluzzi, la commedia «L'onorevole di Campodarsego», quattro atti di Pilotto.

Quindici giorni in «Castello»

E' stato tratto in arresto e tradotto alle carceri del Castello, il 47enne Attilio Bomben fu Pietro, fruttivendolo di qui, dovendo scontare quindici giorni di arresto pena alla quale fu condannato qualche tempo addietro per contravvenzione annonaria.

Tre furti di polli

Introdottisi nottetempo nel cortile dell'agricoltore Albino Grizzo di Angelo, diciottenne dimorante nel rione di Torre, in via Francesco Baracca, i ladri rubavano dal pollaio otto galline, causando un danno di un centinaio di lire.

Due altri furti di polli, sono stati compiuti nella rurale borgata di S. Antonio, situata ai margini della strada nazionale, nella vicina Porcia. I ladri entrati, pure nelle ore notturne, nei cortili degli agricoltori Giovanni Zanco fu Antonio, di anni 63 e Giacomo Viol fu Agostino, di 62 anni, rubavano dal pollaio del primo, situato a una 15 di metri dalla casa con un semplice catenaccio, nove galline, pel valore di un centinaio di lire, completando così il bottino con una maglia di lana, una sottana ed un paio di calze vecchie, rinvenute in una adiacente tettoia. Passavano, poi nel cortile del Viol, dove il pollaio è allestito tra i rami di un albero. Il mattino seguente undici polli mancavano all'appello.

Un furto di due cappotti a Roraigrande

Due cappoti da uomo, uno vecchio e l'altro nuovo, pel valore complessivo di lire trecentocinquanta, che la trentanovenne Domenica Missana di Pietro, aveva steso ad asciugare nel cortile della sua abitazione, in via Sacile nel rione di Roraigrande, e la sera aveva dimenticato di ritirare, sono spariti nel corso nella notte. La derubata ha sporto denuncia.

Addio bicicletta

Sceso all'American Bar, situato in via Roma, nella vicina Sacile, l'industriale Olinto Piccinato di Giacomo, trentunenne da Brugnera, lasciava imprudentemente all'esterno la sua bicicletta, del valore di trecento lire. La breve sosta... gli fu fatale, cosicchè quando uscì per riprendere il velocipede, dovette amaramente constatare di essere stato preceduto.

Commerciante di bestiame in contravvenzione

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria, il commerciante in bestiame Marco Della Bruna, da Vigonovo di Fontanafredda, avendo acquistato in evasione alle attuali disposizioni di legge che lo vietano, due vitelli in quel di Marsure di Aviano.

Vendeva il burro a prezzo superiore

Dal locale Commissariato di P. S. è stato posto in contravvenzione il cinquantaduenne Giacomo Santini fu Giovanni, dimorante in via Forni Vecchi per aver venduto il burro a lire 21.50 il chilogramma anzichè a lire 21.40 come fissato dal calmiere attualmente in vigore.

ROVIGNO

Giornata pro Soldati e pro Patria

Come nei giorni più significativi della sua storia, domenica 2 febbraio, la nostra città ha vissuto il clima della sua antica e forte fede, del suo avito alto patriottismo. Il popolo nostro, con a capo le autorità civili, militari e politiche, ha nel pomeriggio completamente affollato il vasto tempio di S. Eufemia per impetrare da Dio l'aiuto ai nostri eroici soldati, e la vittoria nella giustizia alla diletta nostra Patria. Tutte le caste, tutte le età erano là rappresentate, tutte le Congregazioni e Associazioni coi loro vessilli, gli Ordini religiosi al completo.

L'Ora santa di adorazione è stata predicata dal M. Rev. Padre Lodovico Peserico che con chiara e dotta parola svolse i suoi temi su quei motivi evangelici in cui rifulge la tenerezza del Cuor di Gesù per gli uomini. Picchetti di soldati armati, facevano guardia d'onore alla Santa Eucarestia. I fervorini erano alternati dai canti devoti, a più voci, magistralmente eseguiti dal coro femminile parrocchiale, che sollevava gli animi a liete celesti atmosfere.

Mons. Preposito, come capo spirituale della città, tra la viva attenzione lesse dal pulpito l'atto di consacrazione del popolo al Sacro Cuore, la cui immagine troneggiava al sommo dell'altare maggiore, mentre il popolo eseguiva le risposte, compreso della solennità dell'atto. La benedizione Eucaristica poi, scese sulla massa prostrata, a vivificare la speranza in tanti cuori afflitti e trepidanti.

Ma quello che più commosse e confortò l'animo dei buoni è stato il profitto spirituale ricavato da questa giornata. Chi si trovò in Duomo la mattina, alla Messa della Comunione generale, assistette a un edificante spettacolo: le navate brulicanti, i confessionali assediati, tanto da non bastare i confessori, la sacra Mensa affollata. Soltanto in Duomo, senza dire delle altre chiese, furono distribuite oltre un migliaio di Comunioni.

L'esito della riuscitissima giornata si deve in primo luogo all'Azione Cattolica, sempre all'avanguardia in tutte le iniziative e manifestazioni. Oltre al triduo di preparazione che si tenne in tutte le chiese — in quella dell'Oratorio predicata da Mons. Preposito — le donne e le giovani di A. C. già una settimana prima ricorsero alla preghiera, tenendo tutte le sere un'ora privata di adorazione nella chiesa stessa della Addolorata, a cui si unirono molti altri fedeli. Poi con l'intensa propaganda, vendendo migliaia tra cartoline e opuscoli, e facendo larga distribuzione di inviti. Il Cuore di Gesù ha accolto le preghiere, ha benedetto lo sforzo e benedirà certamente la Patria.

Mortale investimento

VERONA, 5

Il rimorchio di un autocarro transitante l'altra sera in lungadige Porta Vittoria, staccatosi per improvvisa rottura del raccordo, retrocedendo investiva due operai delle Officine Galtarossa, Alberto Galeazzi di 31 anni e il di lui zio, Alfio Bertoldo di 37 anni. Mentre quest'ultimo riportava lievi ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni, il Galeazzi, trasportato all' Ospedale civile dalla Croce Verde decedeva poco dopo per gravi lesioni al bacino.

Ucciso dal treno

TREVISO, 5

Al passaggio a livello n. 34, situato in località Fratte di Caposampiero, è stato accidentalmente investito dal treno merci n. 5980, proveniente da Padova e diretto a Bassano, il trentottenne Tullio De Checchi fu Caterino dimorante a San Giustina in Colle.

Il poveretto trasportato all'Ospedale di Camposampiero è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate.

Poteva perdere la vita

TREVISO, 5

L'altra sera in Campo di Marte il ferroviere Luigi Moro fu Eugenio di anni 47, abitante in Via Cave 21, procedendo a delle segnalazioni luminose per la manovra di un treno, non si accorgeva del sopraggiungere di un altro convoglio la cui locomotiva lo investiva violentemente, sbalzandolo ad una distanza di circa tre metri sui binari.

Il poveretto ha riportato una ferita lacero contusa alla natica destra, abrasioni alla mano destra e contusioni all'emitorace destro.

Trasportato all'Ospedale Civile il Moro è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid dei giorni feriali

GORIZIA

Per la chiesa votiva della Vittoria

Fervida adesione del Federale

Pubblichiamo la nobile lettera pervenuta all'Arcivescovo dal dott. Luigi Molino: «*Consentitemi Altezza Rev.ma di esprimerVi il mio plauso vivissimo per la nobile iniziativa da Voi promossa di erigere per la popolazione abitante nel rione della stazione Montesanto una Chiesa Votiva destinata a ricordare la sicura vittoria delle armi italiane nella presente guerra. Mi è gradito poter rimettere a V. A. Rev.ma a nome della Federazione Fascista di Gorizia l'unito assegno di L. Mille come segno di piena ed entusiastica adesione e con l'augurio che la raccolta di fondi da Voi indetta abbia ad ottenere i risultati che sì elevati propositi meritano. Vostro d.mo* (F.to) Luigi Molino».

Plausi e adesioni

Hanno inviato espressioni di plauso e di incoraggiamento le Eccellenze, il Prefetto Cavani e il Gen. Ambrosio, comandante la II.a Armata. Aderiscono il Podestà di Gorizia, il Col. Grandinetti, com. l'aeroporto, Mons. Kren e il Consiglio dell'Unione Donne Cattoliche. il N. U. Enrico Paolo D'Angeri, Prof. Felicita Alfonsi, Fiduc. Fasci Femm. di Gorizia.

Offerte

Federazione Fascista «Isonzo» Lire 1000; Mons. Velci 50; Mons. Valdemarin 100; Redazione «Isonzo Agrario» 10; Don Cirotto 100; seconda lista offerte a mezzo dott. Piemonti 78,50; Comm. dott. Coco e famiglia L. 100.

Nota agricola

La ripresa serica e la nuova campagna bacologica

VICENZA, 5

Dopo le alterne vicende cui andò soggetta la bachicoltura in questi ultimi anni, vicende dovute allo svilimento dei prezzi causato e dall'avvento della fibra artificiale e dalla concorrenza estera, assistiamo ora per i tempestivi provvedimenti presi dallo Stato in favore della bachicoltura ad una nuova ripresa serica.

Il fenomeno che pensiamo generale in Italia, si è manifestato, sebbene in minor proporzioni, anche nella nostra Provincia, dove condizioni ambientali, climatiche ed economico-agrarie sono particolarmente favorevoli all'allevamento del baco dal quale l'agricoltura vicentina trae un considerevole reddito che va ad integrare quello fondamentale dato dalle colture insostituibili e tipiche della nostra terra e nello stesso tempo costituisce una risorsa bene accetta perchè la prima dopo la lunga stasi invernale.

Si sono avute infatte delle restrizioni nell'allevamento, fenomeno come si è detto generale ed inevitabile, date le particolari condizioni create dalla crisi serica; si è avuto chi, in atto di estrema disperazione, si è deciso a malincuore a sostituire l'albero della seta con altro creduto più redditizio, ma sono stati fenomeni sporadici che non hanno creato alcun pregiudizio per il futuro, come è dimostrato dalle produzioni raggiunte in questi ultimi anni.

E non poteva succedere diversamente se consideriamo l'enorme importanza per noi di questo Settore della produzione, non solo per l'apporto diretto ma anche per l'importanza dell'industria della filatura nella quale sono occupate gran parte dell'anno migliaia di operaie.

L'allevamento del baco da seta, antichissimo nel Vicentino, non ha smentito quindi la sua tradizione anche quando il prezzo irrisorio del prodotto sembrava creasse delle difficoltà insormontabili per il suo avvenire. E' quindi ora nelle migliori condizioni per riprendere la marcia verso le mete segnate dalle nuove necessità Nazionali.

La tranquillità data al produttore attraverso il prezzo corporativo garantito del prodotto, prezzo fissato sulle giuste basi del costo di produzione e nello stesso tempo il giusto riconoscimento all'industria per la parte ad essa spettante, costituiscono la leva sicura che porterà la produzione a quel limite massimo voluto dallo Stato in armonia con le nostre possibilità produttrici.

A questo fine dovranno tendere con unità d'intenti, produttori ed industriali, perchè solo attraverso la cooperazione e degli uni e degli altri, si potrà affrontare quel complesso di problemi che garantiranno con la maggiore produzione, la migliore qualità del prodotto. Due cose queste che difficilmente si sarebbero potute ottenere in altri tempi, quando, mancando l'unità di indirizzo, la produzione era lasciata in balia di sè stessa con le inevitabili conseguenze di una concorrenza spesso incontrollata e sempre dannosa. In tali circostanze non era certo possibile parlare di nuovi indirizzi della produzione, dati i gravi problemi tecnico-organizzativi che non potevano essere risolti che in sede corporativa e di comune accordo tra le varie categorie interessate.

Quello però che non si è potuto fare allora, lo si può e quindi si deve fare adesso nell'interesse della produzione ed in quello superiore della Nazione.

Il problema, o meglio i problemi che hanno necessità di essere risolti per l'attuazione pratica del programma sopra enunciato, non sono così facili nè di immediata attuazione come potrebbe sembrare dalla loro semplice enunciazione teorica; diffondere tra le classi rurali le nuove pratiche razionali di allevamento in sostituzione dei vecchi vieti sistemi, dare ad esse la sensazione precisa della loro necessità attraverso una ben condotta e sistematica azione didattico-dimostrativa, dare alla produzione un indirizzo preciso basato su dati sicuri di sperimentazione tali da garantirne la buona riuscita non è cosa che si possa risolvere in una sola campagna, ma solo attraverso l'osservazione e selezione sistematica e graduale.

Una pietra sopra

PADOVA, febbraio

E' terminato in questi giorni alla nostra Corte d'Assise il processo contro gli affiliati alla banda Bedin, con una severa condanna che ha soddisfatto il nostro senso di giustizia.

Non resta ora che metter una pietra sopra questo disonorante episodio di brigantaggio, che sembra un reliquato di secoli di barbarie.

Per vergogna nostra, dal suo antesignano agli ultimi epigoni, esso fece il giro della penisola con la marca d'origine della nostra provincia. E per quanto sia vero che i criminali non hanno patria, perchè possono indifferentemente trovarla dovunque, il fatto che la feroce società a delinquere potè costituirsi e per un certo tempo prosperare fra noi, in mezzo alla gente veneta proverbialmente tranquilla ed onesta, è così disgustoso, che il meglio che possiamo desiderare è di dimenticarlo e di farlo dimenticare.

Ma prima di seppellirlo sotto la invocata pietra dell'oblio, sarà pur utile una breve parola di commento. E per la stessa ragione per cui nemmeno durante il dibattimento giudiziario, il nostro giornale credette di dover conservare il silenzio. Sebbene contenendoci nei limiti strettamente necessari, abbiamo dato il resoconto del processo, perchè fummo d'avviso che questo, se altri mai, era il caso di mettere in luce davanti al pubblico l'opera epuratrice della giustizia, anche nella sua più tremenda funzione vendicativa.

Il delitto organizzato riveste un carattere spiccatamente antisociale, contro di cui la società deve reagire nel modo più palese, pronto ed efficace. E' vero che anche l'individuo, il quale perpetra da solo un reato, ledendo l'incolumità o il diritto dei terzi, infirma l'ordine dello Stato, il cui ufficio e la cui ragione d'essere risiede nella tutela di ciascuno, come di tutti i cittadini; ma il delinquente che fa della sua malvagità centro di attrazione, che si lega con altri in una malefica consorteria, assale direttamente l'unità del corpo sociale, ne scalza radicalmente la costituzione stessa. Le associazioni a delinquere somigliano a quei nuclei, a quei nodi di infezione bacillare, che si formano qua e là in un organismo, inquinandone la vitalità e compromettendola irrimediabilmente, se non vengono al più presto disgregati o resecati.

Anche nella loro origine, esse rappresentano una degenerazione, o per meglio dire una contraffazione scimmiesca di quel sano principio che presiede alla formazione delle società civili.

Si trova sempre all'origine di uno Stato l'uomo eccezionale, che guadagna il consenso e aggrega a sè altri individui col suo prestigio morale o materiale, volto al bene comune.

Egli è una umanissima forza di concentrazione, che attua la legge della natura e di Dio: donde anche si dice, e giustamente, che l'autorità viene da Dio. Analogo, ma contrario invece, è il processo secondo il quale si formano, a spese della comunità intera, i minuscoli nuclei della delinquenza. Il ribaldo che coagula intorno a sè altri elementi suoi affini, spiegando sopra di essi un perverso ascendente, è una forza che giuoca in onta a ogni legge e a ogni diritto, non in vista di un interesse generale, ma soltanto in funzione del suo bestiale egoismo. Al pari delle bestie, gli abbrutiti nel crimine restringono il vincolo sociale soltanto a una piccola sfera di propri simili, in cui può trovare appagamento la loro istintiva cupidigia.

Delinquenza organizzata e autorità statale sono dunque agli antipodi. Le posizioni di una di esse non si difendono e non avanzano che a spese dell'altra. Guai se lo Stato trascura o rallenta l'impiego dei suoi mezzi preservativi o repressivi. I nuclei d'infezione si ramificano e si moltiplicano. Perchè il fascino della forza è assai grande, anche se si tratta di una forza apertamente malvagia. Il delinquente primo e maggiore, che con le sue imprese brigantesche e fortunate riesce a formarsi dei complici a tutto decisi, sa che, oltre a questo solido conglomerato di facinorosi gravitanti intorno a lui, può contare anche sopra un aiuto più vasto, sebbene più vago e fluido, di pavide passività, di congiure al silenzio, di secrete ospitalità, di caute ricettazioni, di palliate connivenze. In alcuni strati di popolazione, in cui è scarsa la coscienza morale, non si avverte purtroppo il dovere di reagir subito contro il malfattore, non si ha il coraggio di farlo, si temono le sue vendette. E si cede di fronte a lui, magari ci si accorda, sempre sperando di non restare irretiti nelle sue responsabilità, di comperare con l'omertà la propria quiete.

Per sbarazzare l'ambiente da questa massa amorfa di aderenti al male per viltà, non c'è che un mezzo: cacciar loro in corpo una paura più grande di quella che può incutere il delinquente, dar loro l'impressione che esista una forza più giusta ed alta, ma non meno sicura e inflessibile, da cui saranno colpiti, spingerli a persuadersi che vale la pena di contrastare il passo a un criminale, per non finire un giorno come lui e con lui in galera.

La sentenza della Corte d'Assisi, che fece da epilogo alla mala storia della banda Bedin, volle affermar questo con la sua esemplare severità.

Perciò ne abbiamo preso atto con soddisfazione.

Ed ora, sperando che la lezione sia compresa mettiamo pure sul tristo episodio una pietra.

*

Passeggiata fra le Riviste

La Scuola umanistica di ieri e di oggi

Ci fu un tempo in cui la moda importava di dir quanto più male si poteva della «vecchia» scuola umanistica.

Per amor di «novità» e di portar la scuola all'«altezza dei tempi», nei passati decenni si introdussero, lentamente, tutte quelle modificazioni, delle quali sentiamo il peso e il danno, e delle quali stiamo liberandoci.

Nella antica scuola umanistica — ricorda P. Barbera nella *Civiltà Cattolica* — v'era «qualcosa di sostanziale, di efficace, di perenne». E da questo sostanziale, efficace e perenne sono venuti tutti i grandi scrittori del nostro Paese — compresi gli ultimi, quali il Carducci, formato alla scuola classico-umanistica degli Scolopi; il Pascoli e il D'Annunzio, che portano già i segni troppo evidenti del decadentismo della nuova Scuola umanistica la quale, sinora, non ha dato un vero, grande scrittore.

La scuola umanistica moderna non attende a formare l'uomo, in quanto uomo; ma, per così dire, «l'uomo del giorno» e del suo tempo; e non riesce se non a compilare «l'uomo-giornale», che pretende sapere e parlare di tutto, ma in realtà non sa che un po' d'ogni cosa, e niente di compiuto: *ex omnibus aliquid; in toto nihil*; un campo dove crescono alla rinfusa grano ed altre piante, senza che arrivino a maturità nè l'uno nè le altre.

E non può essere altrimenti, poichè non vi regna l'unità necessaria, ma la contemporanea mescolanza di varie discipline, con la conseguente dispersione dell'attenzione e delle energie.

«Tutta la gran massa degli studenti non sanno nè il latino, nè il greco, nè la storia, nè la matematica, nè le scienze ecc., molto meno la filosofia, e neanche la stessa lingua italiana se non l'apprendessero come lingua viva più fuori che dentro la scuola. E questi arrivano ad ottenere, bene o male, stentatamente ed a forza di imparaticci, la così detta maturità. Or bene, che sorta di scuola formativa è questa in cui la grande maggioranza degli alunni zoppica e zoppicando arriva a carpire la «maturità», come suol dirsi, con lo scappellotto?».

E' ormai rotta la catena della tradizione. Per il ginnasio, se non mancano affatto, scarseggiano gli umanisti ed i latinisti d'un tempo.

«Per il liceo mancano del tutto i professori della vera filosofia; manca anzi la retta mentalità filosofica perfino nei bene intenzionati, perchè non hanno potuto attingerla nelle scuole, dove da circa un secolo regna la babilonia dei filosofemi. La filosofia che sinora ha regnato e regna nelle scuole è fondamentalmente atea e sovvertitrice dell'ordine morale — in ciò convengono il positivismo e l'idealismo, che si dicono opposti e sono identici nel professare il monismo, o materialistico, o idealistico, entrambi negatori della distinzione tra Dio e il mondo, e quindi nella negazione di Dio personale e dell'ordine morale superiore —. E se i bene intenzionati non sono atei e seguono la legge morale, in ciò sono felicemente inconseguenti».

Questi pensieri di P. Barbera a qualcuno, forse, potranno sembrare un po' pessimistici. Noi, invece, li vediamo e li sentiamo profondamente realistici.

Contributi francescani alla Rinascita scolastica

Guido Manacorda, con fervido volo di poesia, disse che il Tomismo sta alla Scuola francescana come una salda e ben costrutta cattedrale, coronata di un'armonica cupola, sta ad un sottile agile campanile giottesco, erto verso il cielo con incomparabile slancio.

Al di fuori della visione poetica si può certamente affermare che una sistematica vigorosa ripresa di studi francescani gioverà a dimostrare nella serafìcità bonaventuriana e nella vivace dialettica scotista, la sempre rinascente vitalità del nostro pensiero e la pluriforme armonia che scorre, con accento unitario, sotto la maestosa arcata della filosofia perenne.

Così, nella *Rivista della Filosofia neo-scolastica*, scrive P. A. Lisandrini O. F. M. presentando il volume di P. V. Meneghin su Padre Fedele da Fanna dei Frati Minori.

Tanto l'imagine poetica di Guido Manacorda, quanto la considerazione di P. Lisandrini sono profondamente esatte.

Che la Scuola Tomistica e la Scuola Francescana abbiano delle notevolissime ed essenziali differenze di concezione, in alcuni punti, e non di secondaria importanza, è vero. Però non possiamo e non dobbiamo essere d'accordo con coloro che in tali differenze o divergenze veggono, o vogliono vedere una lotta fine a sè stessa, e non invece un continuo contributo alla conquista o alla illustrazione della verità.

La cattedrale e il giottesco campanile hanno funzione diversa. Ma entrambi concorrono all'unità dell'opera d'arte e di preghiera.

P. Fedele Fanna è stato l'instancabile lavoratore nel secolo scorso, agli inizi della rinascita degli studi sulla Scolastica e della Scolastica, per la edizione genuina di tutte le opere di S. Bonaventura.

Per farsi un'idea delle fatiche di questo umile e valorosissimo studioso, che aveva percorso quasi tutto il mondo, bastano alcune cifre.

Aveva riempito trenta registri, con un complessivo di 4020 pagine di fittissima scrittura, prendendo contatto personale con oltre 500 biblioteche. Aveva recensito circa 50.000 codici, con 918 autori, 225 vite di Santi, circa 150 Sermoni *de tempore et de diversis*, 76 Sermoni anonimi, sulla Vergine e su varii Santi, 800 scritti anonimi, fra grandi e piccoli, di opere ascetiche, commentari scritturistici, filosofia, teologia, grammatica, scienze, storia generale e francescana, diritto canonico, liturgia, Commentari alle Sentenze di Pietro Lombardo, *quodlibeti*, e 270 notizie di opere complete e frammentarie, edite ed inedite, di S. Bonaventura o a lui attribuite. La luce di questo infaticabile esploratore di biblioteche si proietta di riverbero anche su altri autori della Scolastica e trova modo di annotare sulle dense pagine del suo voluminoso repertorio notizie ricchissime riguardanti l'opera di S. Tommaso e i manoscritti di Egidio Romano, Alberto Magno, Alessandro d'Hales, S. Anselmo, S. Agostino, S. Bernardo, Pietro di Tarantasia ed altri ancora. Onde assai giustamente rileva il P. V. Meneghin che «se questi quaderni fossero stati pubblicati ed illustrati avrebbero reso un incalcolabile servizio agli studi scolastici, ed ai ricercatori di codici». Infatti «molti e molti codici di autori Scolastici, che dopo la morte di P. Fedele vennero da insigni studiosi segnalati come del tutto sconosciuti ed ignoti, hanno la loro recensione in questi registri».

E tutto nel corso di pochi anni. Padre Fedele, infatti, è morto appena quarantaduenne.

L'ermetismo

«L'ermetismo — scrive C. Calcaterra nel *Convivium* — è la forma lirica dell'anima che ha perduto la certezza di poter conoscere la realtà nell'incommensurabile suo profondo e nei suoi orizzonti sconfinati. Al poeta non rimangono che quei barlumi, quelle chiuse parvenze, unica sostanza che liricamente abbia ancora senso e valore, cifre balenanti e ad un tempo sfuggenti in un'aura arcana; al lettore non resta che l'accettazione lirica di quella ermeticità, la quale non ammette commento, perchè è assoluta nelle cifre, tra le quali viviamo e qualsiasi perifrasi o spiegazione non potrebbe che romperne la poesia arcana».

Poesia, dunque... filosofica, e di una filosofia informata, in gran parte ai sistemi fenomenistici. Quindi poesia di una esasperata frammentarietà.

«Ma, intanto, (e sono parole della stessa rivista), molti che pure si sono fermati sui versi di Ungaretti, Montale, Quasimodo, come su la lirica di un particolar modo di sentire e immaginare, vedere e ideare, oggi sono sazi di concettismo ermetico e dichiarano di non poter più leggere versi cifrati in riviste e giornali, perchè nulla a lungo andare è più faticante che l'ingegnosità eretta a sistema. Il manierismo è divenuto in alcuni ripetitori così presentuoso, intollerante e vanesio, da giungere alla goffaggine di ricoprir di dispregio le opere del Carducci, del d'Annunzio, del Pascoli e di altri poeti nostri che non avrebbero concepito poesia senza canto».

Gis

Accaparratori di olio condannati a Alessandria

ALESSANDRIA, 5 sera

Si è svolto in Tribunale il processo a carico dell'esercente in commestibili Carlo Mariani, di 44 anni, e dell'autista Alberto Vertua, di 39 anni, residenti in sobborgo San Giuliano Nuovo, imputati di accaparramento. Il Mariani, con la complicità del Vertua, aveva sottratto al normale consumo, una botte contenente 160 chili d'olio, nascondendolo sotto un porticato della casa del Vertua tra balle di paglia e coprendolo con un copertone impermeabile. Il Tribunale ha condannato entrambi a tre anni di reclusione e alla multa di L. 9000.

Sette milioni di avannotti immessi nel Lago Maggiore

LOCARNO, 5 sera

Alla presenza di un rappresentante del Dipartimento dell'Agricoltura, del Commissario federale per la pesca e di un incaricato del Governo italiano, si è proceduto alla immissione, nelle acque del Lago Maggiore, di 7 milioni di avannotti di coregone provenienti dallo stabilimento statale di Magadino. Nello stesso stabilimento si trovano ancora in incubazione altri 5 milioni di uova di coregone; 700 mila di trota iridea e 40 mila di trota del Canadà.

stadio

La gara di fondo a Cortina

Commento del giovedì

Dahlquist è il campione di fondo

La magnifica gara di Aristide Compagnoni

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA D'AMPEZZO, 5 sera

Oggi è giornata destinata alla gara di fondo dei 18 km.; i risultati di questa come sapete vengono addizionati a quelli del salto nella combinata nordica di fondo e salto. Domani giovedì si svolgerà la gara di salto. Abbiamo di fronte dei temibili competitori sopra tutto perchè se anche noi abbiamo dei buonissimi fondisti ed anche dei buoni saltatori non abbiamo pure tuttavia queste due qualità rappresentate in alto grado negli stessi uomini. Non abbiamo cioè quei combinatisti perfetti che invece ci pongono di fronte nazioni nordiche come la Svezia, la Finlandia e la stessa Germania. Ma la gara d'oggi è una magnifica affermazione di alcuni atleti italiani. Andiamo però con ordine senza lasciarci trasportare dall'entusiasmo per i nostri uomini.

Il nuovo campione del mondo Vittorio Chierroni

Il percorso della gara di fondo di oggi si svolge su di un anello di 18 km. Le condizioni atmosferiche sono molto migliori di quelle di ieri, restano ancora un poco di nebbia nella prima parte della gara ed un pò di vento, ma ciò non è un ostacolo grave alla manifestazione.

Il percorso corre prima sul versante destro della valle partendo dallo stadio a 1200 m. Dopo leggera salita e terreno quasi piano si porta a quota 1400 sopra i laghi Ghedina. Ridiscende poi e si svolge per 4 km. nelle piana di Fiames. Passa di nuovo in sinistra Fiames e risale sui fianchi della valle su terreno di bosco e di prato. Sopra l'Istituto Elioterapico Codivilla esce dal bosco ed inizia una alterna vicenda di discese e di salite fino al villaggio di Grava ove supera di poco la quota di 1400 m. La pista scende ora nel fondo della valle, passa il fiume al ponte di Cadin e risale per portarsi poi nel grande anfiteatro dello stadio.

La partenza dei concorrenti ha luogo alle ore 9,30. E' stato dato il via a 86 atleti delle varie nazioni: Svezia, Finlandia, Italia, Germania, Svizzera, Slovacchia e Ungheria.

Fino dall'inizio della gara apprendiamo ottimi tempi ai vari passaggi, segnati dai finlandesi e dagli svedesi. Al controllo del 5.o km. precisamente il tempo migliore è quello segnato da Salonen (Finlandia), da Dahlquist (Svezia) da Kurikkala (Finlandia), da Gstrein (Germania), da Oestensson (Svezia). Seguono molti altri concorrenti partiti con numero più alto. Poco prima delle ore 11 cominciano i primi arrivi e notiamo una bella gara di Matsbo (Svezia) con un tempo totale di 1 ora 8' 58": ma un tempo migliore lo ha il finlandese Kurikkala. Fino dagli inizi e dalla staffetta abbiamo notato che egli è un temibile concorrente. Lo dice il suo tempo di un'ora, 7' 35". Però tale tempo è ancora battuto dallo svedese Dahlquists: un'ora 5' 25". Altro tempo di eccezione è quello fatto dal finlandese Silvennoinen con ore 1,8'13". Ma eccoci ai nostri italiani: Aristide Compagnoni ci ha dato una prova del suo valore e della sua forza, superiore ad ogni nostra aspettativa. Il suo tempo è di 1 ora 8' 15" e lo porta al 4.o posto della classifica dietro uomini della forza dei tre sunnominati nordici.

E' questa una manifestazione bellissima della tenacia e della resistenza della nostra razza di alpigiani e della capacità che abbiamo di fare fronte anche ad avversari specializzati nelle gare nordiche ed allenatissimi, ad avversari che non esitiamo a dichiarare, sono dei nomi noti su tutte le piste del mondo. Compagnoni è il primo arrivato dei centro europei e va avanti ai germanici i quali pure annoveravano nelle loro file degli uomini che altra volta lo hanno anche battuto. Ora Compagnoni li ha vinti decisamente nonostante i suoi trenta anni lo mettano fra i non giovanissimi fondisti. Magnifica gara quindi la sua, e molto ci aspettiamo da lui se pure lo vedremo sui 50 km. Altro piazzamento bellissimo è quello di Gerardi; ecco un altro atleta nostro che viene a riempire opportunamente i vuoti che le opzioni dei mistilingui passati alla Germania hanno lasciato nelle nostre file. I vuoti sono colmati.

Altra buona gara è quella dell'italiano Jammaron di Severino Compagnoni, di Perenni. Essi hanno sostenuto la dura competizione con forza e tenacia eccezionali.

Dopo di loro, distanti in classifica abbiamo visto uomini della forza del Lauri (Svezia), di Karppinen (Finlandia), di Vanninen (Finlandia) e molti altri nordici che sono certamente dei temibilissimi concorrenti. Quindi dobbiamo concludere che la gara è stata una ottima affermazione dei nostri fondisti.

Ecco la classifica:

1.o Dahlquist Alfred (Svezia) ore 1.5' e 25 2/5; 2.o Kurikkala Juho (Finlandia) ore 1.7'35" 2/5; 3.o Silvennoinen Lauri (Finlandia) ore 1.8'13" 1/4; 4.o Compagnoni Aristide (Italia) ore 1.8' e 15" 2/5; 5.o Forsell Walter (Finlandia) ore 1.8'23" 1/5; 6.o Pahlin Karl (Svezia) ore 1.8'38"; 7.o a pari merito Johansson Donald (Svezia) ore 1. 8'38"; 8.o Matsbo Martin (Svezia) ore 1.8'58" 4/5; 9.o Berauer Gustavo (Germania) ore 1.9'8" 2/5; 10.o Lauronnen Marchi (Finlandia) ore 1.9'8" 2/5; 11.o Gerardi Giulio (Italia) ore 1. 9' e 22" 4/5; 12.o Drennstorem Murtz (Svezia) ore 1.9'23" 1/5; 13.o Demetz Vincenz (Germania) ore 1.9'24" 2/5; 14.o Hausson Iven (Svezia) ore 1.9'31"; 15.o Lauri Hjalmar (Svezia) ore 1.9'57" 3/5; 16.o Back Lars (Svezia) ore 1.10' e 21", 17.o Sipilac Martin (Finlandia) ore 10.24'; 18.o Jalkenen Kalle (Finlandia) ore 1.10'27" 3/5; 19.o Jammaron Alberto (Italia) ore 1.10'34" 1/5; 20.o Compagnoni Severino (Italia) ore 1.11'6" 3/5; 21.o Perenni Giovanni (Italia) ore 1.11'42" 1/5. Seguono nell'ordine gli italiani 7.o Confortona; 28.o Compagnoni Mario; 36.o Perruchon; 37.o Scadola; 37.o a pari merito Gaspard; 40.o Rossi; 43.o Vitalini; 45.o Rodighiero Riziero; 47.o Tassotti; 50.o Mosele; 57.o La Cava; 59.o Compagnoni Egidio; 60.o Dinucci; 61.o De Col; 68.o Soldà; 74.o Ramella; 78.o Bonetti.

Domani avrà luogo la gara di salto per la combinata.

A. Bevilacqua

* * *

Aggiungiamo ora la classifica della Combinata alpina.

MASCHILE

1.	Jennewein Josef (Germania) p. 243.8, 160.0	404.4
2.	Marcellin Alberto (Italia) p. 246.6, 158,5	405.1
3.	Chierroni Vittorio (Italia) p. 249.4, 158	407.4
4.	Cranz Rudolf (Germania) p. 248.6, 159	407.0
5.	Rominger Rudolf (Svizzera) p. 252.4, 160.4	412.8
6.	Pfeiffer Albert (Germania) p. 255, 158	413
7.	Soerensen Randmond (Norvegia) p. 254,6, 166.4	421
8.	Scheuing Albert (Svizzera) p. 258, 165.9	423.9
9.	Lacedelli Roberto (Italia) p. 262, 162.6	424.6
10.	Lantschner Helmuth (Germania) p. 249.6, 177.2	426.8
11.	Sertorelli (Italia) p. 260.6, 168,2	438.8

FEMMINILE

1.	Cranz Cristl (Germania) p. 250.2, 156	406
2.	Seghi Celina (Italia) p. 271, 150.7	421.7
3.	Proxauf Annelise (Germania) p. 265.2, 164.9	430.1
4.	Grasegger Kathe (Germania) p. 257.4, 175.2	432.6
5.	Proxauf Rosem. (Germania) p. 277.6, 178.1	445.7

CALCIO

Il vecchio Bologna degno alfiere

Certamente anche i più accaniti fautori del motto «largo ai giovani!» in campo sportivo debbono subire dei fieri colpi alla loro convinzione almeno nel settore del calcio dove, scorrendo la graduatoria dei valori, troviamo alla sommità l'undici bolognese i cui componenti dovrebbero, stando al motto di cui sopra, ritirarsi in buon numero accusando un età più consona, sportivamente parlando, alla papalina e al seggiolone piuttosto che alla maglietta e calzoncini. Eppure questi vegeti nonnetti resistono in mezzo ai teneri virgulti che hanno... sotto di loro e non ne vogliono sapere di pensione e di medaglie commemorative.

Tiene duro il vecchio Bologna, e non ha ancora l'aria di chi vuol dare il cambio benchè ogni legge di rispetto per il barbogio capintesta sia bandita e non manchino gli scherzi di cattivo gusto degli altri quattordici frugoletti al cisposo vegliardo.

A parte questa patriarcale immagine è un fatto che il Bologna tira avanti per la sua strada doppiamente difficile come quella del capo-pattuglia.

Piace molto in essa quella maschia condotta di gara che si vale di un apporto tecnico di primo ordine e di una combattività tanto più meritoria in questa epoca di professionismo. La cifra del suo giuoco contribuisce certo molto a rendere meno sensibile il decadimento del calcio in Italia ed è augurabile che sulle orme di questo degno alfiere questa fase di declino venga superata e si ritorni ai bei tempi in verità non troppo lontani del grande giuoco. Ma il cammino è ancora lungo per i rosso-bleu e lo scudetto sta di casa a Milano dove c'è l'Ambrosiana che in fin dei conti è seconda a 2 punti dalla prima. I nero-azzurri dicono che lo scudetto se lo tengono molto volontieri perchè sono vanitosi e non lo molleranno se non colle brutte maniere. Per questo si mantengono a un tiro di sasso dalla prima affermando che questa che loro svolgono è una tattica e che al momento buono tutti se ne accorgeranno. Tutto va bene, tutto sta bene, ma se gli ambrosianisti guardano il calendario vedranno che in programma c'è anche un viaggio a Bologna dove c'è una squadra che in fatto di dosare le proprie forze non ha niente da imparare da nessuno. Ad ogni modo l'Ambrosiana ha l'incarico di mantenere il campionato nella fase del duello non permettendo che diventi un monologo (bolognese s'intende!) Sono incitamenti certo inutili ma si fanno perchè sono d'obbligo in tutte le gare. Le altre squadre.... pretendenti come Juventus, Torino, Fiorentina minacciano di non volere più pretendere niente e di rimandare tutto alla edizione ventura.

Non va bene così e vogliamo sperare che nel programma dell'attività di queste squadre ci sia ancora lo scudetto anche se ormai piccolino piccolino ma ancora visibile e perciò appetibile. Nella zona di centro fanno una vita quasi inutile ma certo rispettabile Atalanta Napoli Livorno Milano Novara. Noi non comprendiamo in pieno i benefici dell'«aurea mediocritas» ma certo che se è aurea non deve essere da buttare via. Queste squadre lotteranno per rimanere dove sono e per potere dire alla fine che hanno fatto il campionato e basta. Chi si contenta gode. Meglio provare dei brividi anche se di paura come fanno Genova, Lazio, Roma, Venezia per non dire Bari che per volerne provare poi troppi s'è messo in grado di non provarne più nessuno; basta provare delle emozioni in una gara perchè sia bella, non importa molto se ci si ferma a lottare in cantina invece che più in alto nella luce del primato: le emozioni sono sostanzialmente identiche ed è questo che importa: emozionarsi, vivere una lotta qualsiasi. Queste sono squadre di filosofi. E ai filosofi si deve molto rispetto anche se qualche maligno dice, invece di rispetto, misericordia.

V. Santoli

Duecento vetrai saranno occupati in Germania

ROMA, 5 sera

La Federazione dei lavoratori del vetro e della ceramica ha provveduto in questi giorni a comunicare ai propri Gruppi delle provincie, sedi di aziende vetrarie, una richiesta pervenuta dalla Germania di circa duecento operai vetrai da occupare in gruppi, e non isolatamente, in alcuni stabilimenti vetrari tedeschi.

Macario ha smarrito la valigia con preziosi documenti

GENOVA, 5 sera

Macario, il noto artista, giunto nella nostra città per un corso di recite in un teatro cittadino con la sua compagnia, appena arrivato all'albergo, si è accorto di non aver più con sè la preziosa valigetta personale. Per quante ricerche siano state fatte, la valigia non è saltata fuori. In essa erano contenuti oggetti preziosi e, fra l'altro, tutti i passaporti dei principali attori della compagnia, in numero di 19, altre carte molto importanti e, a quanto sembra, anche qualche copione. Macario crede di aver smarrito la valigetta nel tratto ferroviario Milano-Genova, oppure durante quello più breve dalla stazione Principe a piazza Corvetto. L'attore annunzia che sarà «riconoscente» a chi gli riporterà la preziosa valigia.

Rinvenimento del cadavere di uno sconosciuto in un cascinale

MACHERIO, 5 sera

In un cascinale a 200 metri dall'abitato di Sovico, il contadino Augusto Recalcati ha rinvenuto, steso su un mucchio di paglia, il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 65 anni, sprovvisto di qualsiasi documento. Il poveretto, morto per paralisi cardiaca, è alto metri 1,59, magro, cappelli brizzolati, baffi a spazzola, occhi cerulei, naso regolare. Dalle indagini svolte dai carabinieri di Macherio è stato finora accertato che lo sconosciuto girovagava da qualche tempo nella zona ed era conosciuto col nomignolo di «Giovannino da Lissone».

Dieci milioni a Bergamo per la costruzione di case popolari

BERGAMO, 5 sera

In relazione ai recenti finanziamenti concessi per interessamento delle autorità e gerarchie locali, il Consiglio nazionale dell'Ente autonomo delle case popolari, ha fissato un programma di costruzioni di case popolari da realizzare a Bergamo e provincia per mille locali con una complessiva spesa di 10 milioni di lire.

Le nuove case sorgeranno in città alta e in città bassa, a Ponte S. Pietro e a Treviglio e saranno nuovi quarieri di alloggio comodi e sani per i lavoratori. Le abitazioni verranno allestite sollecitamente.

Severo provvedimento contro una ditta genovese

ROMA, 5 sera

Il Presidente della Confederazione fascista degli industriali ha espulso dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del Regno e da tutte le organizzazioni aderenti alla Confederazione fascista degli industriali la Ditta Gerolamo Scorza, di Genova, condannata dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per infrazione delle norme valutarie. Il Presidente della Confederazione degl'industriali ha inoltre deciso che nessun rapporto associativo potrà essere stabilito con la ditta in parola, anche in dipendenza dell'esercizio di altre attività industriali.

Condanne a Treviso per reati contro la maternità

TREVISO, 5 sera

A porte chiuse, il Tribunale di Treviso ha ieri proceduto contro Norina Calabretto, di 29 anni, da Crocetta del Montello, la quale, avendo il marito in Germania ed essendo in procinto di diventar madre in seguito ad illegittime relazioni, era ricorsa alla levatrice Angela Noal, di 53 anni, per non meno illegittime pratiche. Con le due donne era accusata anche certa Maria Pagnan, nella cui abitazione si sarebbero svolte le pratiche delittuose. Mentre quest'ultima è stata assolta per insufficienza di prove, la Calabretto è stata condannata a 8 mesi di reclusione, e la Noal a 2 anni e 2 mesi di reclusione, nonchè alla interdizione dalla professione di levatrice per la durata di 2 anni, dopo scontata la pena.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 5 — Rendita 3,50% f. m. 73 — id. 5% c. 91,30 — id. f.m. 91,50 — Redim. 5% c. 93,80 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 70,55 — Venezie 3,50% 94 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 434,50 — id. conv 440 — id. 5% 465 — Venezie 4% ord. 429 — id. conv. 450 — *Azioni*: Assic. Gen. 850 — Snia Viscosa 519,50 — Monte Amiata 590 — Montecatini 212,25 — Fiat 537 — Adriatica El. 212,50 — Emil. Eserc. El. 745. *Cambi*: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19.80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5 — Rendita 3.50% c. 72,90 — id. f. m. 73 — id. 5% c. 91.45 — id. f. m. 91.65 — Redim. 5% c. 93.87 — id. 5% f. m. 94 — id. 3,50% c. 70.50 — id. f. m. 70,70 — Venezie 3,50% 94 — B.T.N. 941 5% 100,125 — id. 943 4% 95 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 468 — Iri 4,50% 474,75 — id Stet. 4% 640 — id. Mare 4,50% 473,50 — id. Ferro 4,50% 497 — Emiliana 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440,50 — Milano 4% conv. 471 — Venezie 4% ord. 429 — id. conv. 450 — *Azioni*: Assic. Gen. 853 — Mediterr. 566 — Snia Viscosa 520 — Ilva 238 — Metallurg. It. 403 — Monte Amiata 520 — Montecatini 211,50 — Fiat 576 — Adriatica El. 212,75 — Emil. Eserc. El. 740.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 5 — Rendita 5% cont. 91.25 — id. f. m. 91,50 — id. 3½% f. m. 73,25 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70,55 — id. 5% cont. 93,90 — id. f. m. 94,10 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100,25 — id. 943 4 95,90 — id. 944 5% 96,95 — Fondiaria Finanz. 547½ — «La Centrale» 1188 — Ferr. Merid. 1058 — Fondiaria Incendio 650 — Società Immobiliare 690 — Snia 520½ — Magona Italia 1900 — Ilva 236½ — Monte Amiata 520.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 5 — Rendita 5% f. m. 91.65 — id. 3½% f. m. 72,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70.70 — id. 5% f. m. 94 — Obblig. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 95,10 — id. 944 5% 96,80 — Gerolimich vecchie 232 — Martinolich 135 — Tripcovich 563 — Anon. Infortuni Milano 2035 — Assic. Gen. 853 — Riun. Adriat. prima serie 1920 — id. seconda serie 1870 — Cantieri Riun. dell'Adriat. 140.

Tendenza del mercato azionario

L'Agenzia Informazioni «Bianco» informa che ai prezzi di chiusura dei mercati finanziari sabato scorso (1.o febbraio) il valore corrente del capitale azionario (solo azioni ordinarie) di 30 società (finanziarie, tessili, minerarie metallurgiche, automobilistiche, elettriche, alimentari, fondiarie e diverse) i cui titoli rappresentano i 30 valori più sensibili, alla borsa di Milano era di 24.400,1 milioni al netto di 5,4 milioni pagati nel corso dell'ottava a titolo di dividendo di lire e confrontato con quello di sabato 25 gennaio u. s. (23.774,7 milioni) risultava aumentato di 630,8 milioni, pari al 2,6 % circa.

Di conseguenza il rapporto fra valore nominale e valore corrente di detto capitale è passato dal 208% al 213.4% mentre a fine dicembre era del 217%.

Il fabbisogno nazionale di paglia

Il fabbisogno nazionale della paglia per usi industriali, ammontato a circa 900 mila quintali nel 1938 ed a 1.140.000 nel 1939, sarebbe salito lo scorso anno a 1.945.000 quintali. In base a tali cifre, il consumo della paglia nel 1940, esclusi i quantitativi destinati alle Forze Armate, presenta un incremento di circa il 70 per cento rispetto all'anno precedente. Questo maggior consumo è essenzialmente dovuto agli sviluppi autarchici dell'industria cartaria italiana in attuazione ai pieni predisposti dagli organi corporativi per la maggior possibile utilizzazione ai fini della cellulosa, della paglia di grano e di riso, steli di granoturco, sorgo zuccherino ecc.

Bollettino della neve

Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba 100 far. — Boscochiesanuova 130 far. — Cavalese 40 far. — Cortina Ampezzo 80 far. — Faloria 160 far. — Falzarego 160 far. — Folgaria 80 far. — Martello Cevedale 140 fresca — Merano Avelengo 60 far. — S. Vigilio 90 far. — Misurina 140 fresca — Passo Rolle 220 far. — Pieve di Cadore 70 far. — S. Cristina 65 fresca — Selva Gardena 145 fresca — S. Martino Castrozza 160 far. — Tarvisio 70 — Vipiteno 35 far. — Passo Giovo 200 far.

Spaventosa corsa di due vagoni ferroviari

LUGANO, 5 sera

Due vagoni merci fermi alla stazione di Saint Jeoire, si sono messi improvvisamente in moto prendendo la corsa sui binari in forte pendenza. Dopo aver attraversato tuttto il villaggio, giungevano come bolidi alla località Pont de Risse, a circa due chilometri più sotto dalla stazione di Saint Jeoire. I due vagoni sono usciti dalle rotaie, hanno sfasciato un grosso pilone di cemento rovesciandosi quindi sulla strada, presso l'angol occupato da un caffè. Per vera fortuna non si lamentano danni alle persone. I danni materiali sono rilevanti. Uno dei vagoni è stato ridotto in briciole. Il traffico ferroviario ha subito una interruzione di parecchie ore.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420,8 — 491,8

10,10.30: Radio Scolastica.
11,15-11,45: Trasmissione per le Forze Armate.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Concerto scambio Italo-Brasiliano.
19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.
20.30: Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero.
20,40: Marce e Valzer.
21,20: Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: Secondo, terzo e quarto atto da «La forza del destino», musica di Giuseppe Verdi.

METRI 221.1 — 230,2

12,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
12,35: Concerto del violoncellista Saldarelli.
13,15: Musica operistica.
14,25: Musica varia.
19,30 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: Primo atto de «La forza del destino», musica di Giuseppe Verdi.
21,10 circa: Musiche da filmi.
21,40: «Con gli occhi socchiusi», un atto di Cesare Vico Lodovici.
22,10 circa: Orchestrina Moderna.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onda 230.2 - ore 19.30: Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: primo atto de «La Forza del Destino», musica di G. Verdi.

Onde 245.5 - 420.8 - 491.8: Secondo, terzo e quarto atto de «La Forza del Destino».

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20.30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48.47 Europa.

"SIMONI"

è il ricostituente razionale per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.

Se non lo trovate dal vostro farmacista scrivete Fosfoiodarsin SIMONI - Padova. Rifiutate il prodotto mancante della firma G. SIMONI.

(Decr. Pref. Padova 2083-1)

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

REGALI per NOZZE

Cornici e ceramiche artistiche

Riproduzioni antiche e moderne

Grandioso assortimento in soggetti religiosi

«LA BONONIA» Via Altabella angolo Via S. Alò S A S B

Palazzo Arcivescovile - Bologna

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Giovedì 6 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 31

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

Centro industriale del Midland bombardato

BERLINO, 5 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Una nave da guerra ha affondato in mari lontani 40 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico.

Con tale azione la nave tedesca ha, complessivamente, colato a picco naviglio mercantile inglese per 110 mila tonnellate.

Un apparecchio di lunga crociera ha affondato, a 440 Km. a ovest dell'Irlanda, un vapore commerciale nemico di circa 4500 tonn.

Un altro vapore è stato pure affondato, da un colpo in pieno, presso le coste orientali scozzesi.

I nostri apparecchi hanno attaccato ieri, con successo, due convogli nemici fortemente protetti naviganti presso le coste sud-orientali britanniche.

Presso Londra è stato attaccato, in picchiata, un aerodromo ed è stato incendiato al suolo un apparecchio.

Nelle zone mediterranee apparecchi tedeschi hanno attaccato, nel pomeriggio di ieri, gli aerodromi di Micabba e Hal Far nell'isola di Malta. Bombe di grosso calibro hanno distrutto aviorimesse e rifugi, provocando vasti incendi. Un deposito di munizioni è saltato in aria.

Nell'ultima notte nostre formazioni aeree, malgrado le difficili condizioni meteorologiche, hanno bersagliato con bombe incendiarie e dirompenti un centro industriale del Midland nonchè importanti obiettivi bellici ed aerodromi, impianti ferroviari ad ovest e a sud-ovest dell'Isola.

Durante un'incursione aerea nella notte sul 5 febbraio, diretta dal nemico, con deboli forze, contro la Germania occidentale, sono state gettate in prevalenza bombe incendiarie che hanno provocato lievi danni.

Nessun obiettivo militare è stato colpito.

Solo nel centro di Dusseldorf, alcune case di abitazione sono state distrutte dalle bombe e dai successivi incendi. Si lamentano 5 morti e 24 feriti.

Il nemico ha perduto ieri tre apparecchi, uno dei quali in duello aereo e due abbattuti dalla contraerea.

Tre nostri apparecchi sono mancanti».

Gli "Stukas,, su Londra

e altri centri dell'isola

S. SEBASTIANO, 5 sera

I londinesi e gli abitanti di varie altre contee hanno dovuto trascorrere una notte di più nei rifugi mal sistemati ed eccessivamente affollati. Di buon'ora, ieri sera, i caccia tedeschi hanno cominciato a ronzare nel cielo dell'isola preannunciando il sopraggiungere degli «Stukas». Ed infatti il numero degli apparecchi tedeschi è andato sempre aumentando e, nonostante il rabbioso cannoneggiamento delle batterie contraeree costiere, hanno potuto raggiungere tranquillamente gli obiettivi previsti e compiere la loro opera di distruzione.

Londra, ad onta della sua cintura di protezione, ha avuto dapprima un certo numero di incendi destinati a indicare, come di consueto, gli obiettivi ricercati dagli «Stukas»; poi, sopraggiunti questi, sono seguiti violenti bombardamenti di impianti industriali e militari specie nei centri periferici più importanti.

I vigili del fuoco della capitale, secondo quanto riferisce il bollettino di stamane dei Ministeri inglesi dell'Aria e della Sicurezza interna, sono stati in moto tutta la notte per estinguere gli incendi; ma il continuo avvicendarsi dei bombardieri li costringeva sempre a sospendere il lavoro appena iniziato, per mettersi al sicuro.

Nello stesso tempo, caccia tedeschi e «Stukas» operavano con lo stesso ritmo e altrettanta precisione sul Midland e sulle contee della parte orientale dell'isola. Nel Midland si sono avuti incendi e bombardamenti in varie località non precisate dal bollettino londinese mentre da altre notizie, radiotrasmesse da Londra alla stampa americana, si apprende che seri danni sono stati arrecati ai campi d'aviazione improvvisati in quelle regioni e a nodi ferroviari importanti. Altrettanto è avvenuto nelle contee orientali, dove gli «Stukas» hanno centrato anche gli apprestamenti di qualche porto finora largamente utilizzato dagli inglesi.

Perdite di sommergibilisti

annunciate dall'Ammiragliato

LONDRA, 5 sera

L'Ammiragliato annuncia che 5 ufficiali e 36 uomini del sottomarino britannico Swordfish *e 5 ufficiali e 50 uomini del sottomarino* Triton *sono mancanti.*

La perdita dello Swordfish *fu annunciata il 23 dicembre e quella del* Triton *il 19 gennaio.*

Cannoneggiamento in mare segnalato da Algesiras

MADRID, 5 sera

L'agenzia *Citra* informa da Algesiras che ieri mattina è stato inteso un intenso cannoneggiamento, durato parecchie ore, proveniente dal Mediterraneo.

Le cause sono rimaste finora misteriose.

Nave da carico inglese silurata e affondata

NEW YORK, 5 sera

Nei circoli marittimi locali si è informati che la nave britannica da carico Justitia *di 4562 tonnellate, è affondata presso la costa irlandese in seguito a siluramento.*

Altre navi mercantili colpite

BERLINO, 5

Durante normali ricognizioni armate, aerei tedeschi hanno ieri attaccato alcuni piroscafi naviganti nei pressi delle coste orientali inglesi. Una nave mercantile di circa 10.000 tonnellate, facente parte di un convoglio, è stata gravemente colpita con bombe nei locali delle macchine ed è rimasta ferma in mezzo al mare. Un'altra di circa 12.100 tonnellate è stata colpita con bombe a prua e si è incendiata.

"Il 1942 sarà migliore,, dice il Ministro Cross

LISBONA, 5

In un discorso pronunciato oggi a Londra, in una riunione della «Royal Empire society» il ministro britannico della marina mercantile Cross ha detto tra l'altro che l'Inghilterra si trova alla vigiha ammonito l'opinione pubblica a non cullarsi nella illusione che la momentanea diminuzione di perdite della marina mercantile britannica registrata negli ultimissimi giorni sia una cosa durevole, perchè è ben probabile che nuove gravi perdite si debbano subire in un prossimo avvenire.

Dopo aver fatto allusione agli aiuti che dovranno arrivare d'oltre Oceano egli ha concluso con una frase che già agli albori del 1940 veniva ripetuta dai maggiori esponenti del governo britannico per invitare il popolo a tenere duro nella speranza del futuro. Poco convinto dei risultati immediati della missione del *pellegrino* Lord Halifax che vorrebbe sovvertire la stessa costituzione americana pur di fare presto a tutti i costi, il ministro Cross ha chiuso il suo discorso dicendo: «il 1941 sarà duro e molte delle fasi più importanti della battaglia saranno sul mare. Ma abbiamo buone ragioni di ritenere che il 1942 sarà migliore».

Gli Stati Uniti bloccherebbero tutti i fondi esteri

WASHINGTON, 5

Si diffonde nei circoli finanziari privati la convinzione che gli Stati Uniti nel prossimo avvenire bloccheranno tutti i fondi esteri e tutti i titoli depositati negli Stati Uniti.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato di non avere alcuna informazione atta a convalidare la previsione che tale blocco sarebbe stato applicato entro le prossime 48 ore, come è affermato nei circoli bancari di New York. Vero è che i relativi provvedimenti legislativi sono da tempo pronti e mancano soltanto della firma presidenziale. Comunque è rilevato che i Paesi che risultarebbero colpiti dal provvedimento — i contraenti del Patto tripartito — hanno da tempo preso misure adeguate. I ritiri di fondi delle ultime settimane, secondo le statistiche ufficiali, sono stati compiuti quasi esclusivamente dalle Nazioni del Patto tripartito per cui è da ritenere che esse ne ritrarranno un danno minimo.

Tedeschi rimpatriati dalla Lituania

BERLINO, 5

I giornali della sera pubblicano la notizia che da Koenigsberg è transitato il primo treno trasportante 527 tedeschi rimpatriati dalla Lituania, in seguito all'applicazione dei recenti accordi russo-tedeschi.

Il Presidente della Banca di Indocina

VICHY, 5

L'ex ministro di Stato Paul Baudoin, è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione della banca di Indocina.

Grandi invalidi di guerra belgi che tornano in Patria

BRUSSELLE, 5

Un treno sanitario proveniente dalla Germania ha ricondotto a Bruxelles 300 prigionieri belgi, grandi invalidi di guerra. Ricevuti alla stazione da numerose personalità della croce rossa belga, i feriti hanno dichiarato di avere avuto negli ospedali tedeschi le più scrupolose ed amorevoli cure. (*Stef.*)

La morte del Ministro inglese delle Colonie

LISBONA, 5 sera

Si ha da Londra: Dopo una breve malattia è morto a Londra Lord Lloyd, Ministro inglese delle Colonie.

I campionati del mondo a Cortina

Sul fronte economico

L'importanza dei provvedimenti per i prezzi dell'olio del lardo, dello strutto

ROMA, 5 sera

I provvedimenti decisi per i prezzi dell'olio, del lardo e dello strutto riassumono l'interesse con cui le Autorità preposte all'economia alimentare della Nazione seguono l'andamento del mercato e della produzione regolandone secondo le esigenze del momento le correnti.

La produzione di questi grassi di largo consumo aveva rivelato, nelle ultime settimane, una eccedenza che avrebbe potuto dare luogo a conseguenze dannose. I prezzi fissati in precedenza avevano infatti creato un certo sfasamento rispetto ai costi di produzione, favorendo la tendenza dei produttori a rivolgersi verso altri settori. Ne sarebbe seguito perciò in breve una minore disponibilità di quantitativi. L'intervento dello Stato vale ad eliminare tale eventualità. I recenti provvedimenti importano tuttavia una spesa per il bilancio valutabile a circa 230 milioni di cui 150 per i grassi ed 80 per l'olio e ciò per il pagamento delle quote di integrazione ai produttori.

Naturalmente la merce dovrà essere immessa in circolazione attraverso gli organi competenti consentendo un regolare controllo.

Il prezzo dei saponi da toeletta

ROMA, 5 sera

Essendo state segnalate al Ministero delle Corporazioni irregolarità nella vendita del sapone il Ministero stesso ha fatto presente che non è lecito vendere il sapone da toeletta se non ai prezzi stabiliti dalla circolare 947 del 13 ottobre 1940 e cioè L. 25.80 al kg. il tipo fine e L. 18,50 per il tipo corrente, ivi compresa l'imposta sull'entrata.

Contratti per lavoratori del gas ed elettricità

ROMA, 5 sera

La Federazione dei lavoratori dell'acqua, gas ed elettricità ha autorizzato la definizione dei seguenti contratti: contratto impiegati azienda comunale gas di Piove di Sacco; contratto operai azienda comunale di Piove di Sacco; contratto impiegati azienda municipalizzata di Imola.

Importante decisione in materia di ritenute salariali

ROMA, 5 sera

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale ha comunicato un parere dell'Avvocatura generale dello Stato secondo il quale sull'importo della settimana di paga dovuta al prestatore d'opera a titolo di indennità per mancato preavviso non debbono essere effettuate le trattenute per assicurazioni sociali.

Richiamo all'obbligo dell'esposizione dei cartellini dei prezzi

ROMA, 5 sera

I Prefetti sono stati invitati a dare istruzioni alle dipendenti autorità affinchè sia rigorosamente rispettato l'esatta osservanza dello obbligo della pubblicità dei prezzi da parte dei venditori secondo le norme stabilite nel decreto Legge 11 gennaio 1923, addottando a carico dei trasgressori le sanzioni comminate dallo stesso R. D. L.

Farinacci e Marinelli confermati membri del Gran Consiglio

ROMA, 5 sera

I Consiglieri Nazionali Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli, come da decreto pubblicato nell'odierna *Gazzetta Ufficiale* sono confermati membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata del triennio 12 gennaio XIX 11 gennaio XXII.

Punta Grohmann scalata dall'accademico Boccazzi

SELVA DI GARDENA, 5 sera

Dopo 17 ore di lotta, la parete nord della Punta Grohmann (3112 metri) che domina col suo grandioso appicco il Passo Sella, è stata vinta dalla cordata composta dall'accademico Cino Boccazzi, direttore della Scuola nazionale di alpinismo invernale «Emilio Comici», e dall'istruttore Enrico Reginato. La montagna coperta di neve ha impegnato a fondo gli scalatori, i quali hanno dovuto fare largo uso della tecnica acrobatica. Sono stati usati 22 chiodi, di cui 14 sono rimasti in parete, e alcuni tratti hanno richiesto l'arrampicata a forbice.

La cima è stata raggiunta alle 18 di ieri e, senza concedersi riposo, gli scalatori hanno dovuto impegnarsi immediatamente nella discesa a corda doppia a causa delle peggiorate condizioni del tempo. Particolarmente emozionante è stata la discesa dalla prima torre dove, dopo una calata nel vuoto di 40 metri, la corda rimase incastrata costringendo il capo cordata a risalire per ben tre volte per poterla disimpegnare. Boccazzi e Reginato raggiungevano l'attacco alle 2.30 di stamane dopo 17 ore di arrampicata effettiva e 20 ore di assenza dal rifugio Sella.

Con questa ascensione di estrema difficoltà, che ha portato alla conquista invernale della Punta Grohmann per la parete nord, si è chiuso il corso della Scuola «Emilio Comici» del G.U.F.

Grave fatto di sangue in uno studio legale a Pola

POLA, 5 sera

Un grave fatto di sangue è accaduto nello studio di un noto professionista polese, in Via Giulia. Per motivi rimasti sconosciuti, certo Giuseppe Golia, non meglio identificato, ma che è risultato più volte condannato, dopo una breve discussione con l'avv. Giuseppe Baciocchi, che si trovava nel proprio studio insieme col notaio dott. Carlo Franchi, estraeva improvvisamente una rivoltella, sparando contro i due professionisti numerosi colpi, tanto che l'avv. Baciocchi e il notaio Franchi rimanevano feriti, fortunatamente in modo non grave.

Agli spari accorreva molta gente, tra cui alcuni carabinieri, i quali, però, non riuscivano a penetrare nello studio, sulla porta del quale il pazzoide continuava la sparatoria. A un tratto, si udiva uno scoppio fortissimo e i militi della benemerita penetrati nell'appartamento, trovavano lo individuo steso a terra con l'addome squarciato. Sembra che l'individuo avesse indosso una cartuccia di dinamite di quelle che servono ai pescatori di frodo e volesse far saltare lo studio, senonchè la miccia, troppo corta, aveva provocato lo scoppio anticipato dell'esplosivo, uccidendo lo sciagurato, prima che questi riuscisse a combinare guai maggiori.

Riduzione dei servizi ferroviari tra Madrid e Barcellona

MADRID, 5 sera

Il servizio ferroviario per passeggeri da Madrid a Barcellona è stato ridotto a sole tre volte la settimana.

Il Re di Svezia colpito da grave influenza

BASILEA, 5 sera

Si ha da Stoccolma che le condizioni di salute di Re Gustavo di Svezia destano qualche preoccupazione.

Il decano dei Sovrani regnanti in Europa, che ha compiuto gli 81 anni, è stato colpito da una forma influenzale dapprima lieve, ma che nelle ultime ore è andata aggravandosi.

Per quanto il caso non presenti di per sè stesso caratteri di gravità, pure, data la tarda età di Re Gustavo, esso ha suscitato vivo interessamento in tutta la Svezia.

Al castello reale di Stoccolma è giunto stamane il principe ereditario Gustavo Rodolfo, il quale si trovava fuori dalla capitale.

Il Presidente del Consiglio si è recato a presentare al Re Gustavo i migliori voti del Governo e della Nazione.

"Balfour non si illuda,,

MONACO DI BAVIERA, 5 sera

Nell'occuparsi del nervosismo, che attualmente regna in Inghilterra dove si è in attesa di nuove azioni tedesche, il «Voelkischer Beobachter» commentando il discorso del sottosegretario di Stato britannico all'aeronautica Balfour scrive: Se Balfour vede la salvezza della Gran Bretagna in un rafforzamento delle squadriglie da bombardamento inglesi, non si faccia illusioni al riguardo. La Germania, come il Fuehrer dichiarò, non ha dormito gli ultimi mesi e ad un rafforzamento della RAF essa saprà opporre un rafforzamento della propria aviazione molte volte superiore.

Il colonnello Macuca nuovo Primo Ministro del Paraguay

ASUNCION, 5 sera

Il Presidente del Consiglio dei Ministri del Paraguay, Sosa Valdez, che dopo la crisi ministeriale del Novembre u. s. copriva anche la carica di Ministro degli Interni e Ministro del Lavoro ha rassegnato le sue dimissioni.

Al suo posto il Presidente del Paraguay ha nominato Capo del Governo paraguayano il Colonnello Vicente Macuca fin'ora comandante in capo dell'esercito. Macuca ha assunto immediatamente la sua alta funzione.

Controllo inglese sulle navi americane a Trinidad

NUOVA YORK, 5 sera

All'arrivo del piroscafo americano *Brasil*, proveniente dall'America del Sud, si è appreso che gli inglesi esercitano a Trinidad un rigoroso controllo delle navi che si ancora nei porti sud-americani.

Il *New York Herald Tribune* informa, che durante l'ultimo viaggio del suddetto vapore, gli inglesi hanno fatto sbarcare 7 sudditi tedeschi e un italiano.

Una bomba esplode nel Consolato britannico a Belgrado

BELGRADO, 5 sera

Una bomba è esplosa nella sala di lettura inglese, che si trova in un piano superiore del Consolato Generale britannico. Una donna è stata gravemente ferita. Si ritiene che la bomba sia stata lanciata attraverso una finestra.

La VIII sessione del Soviet convocata a Mosca

MOSCA, 5 sera

L'Agenzia Tass comunica ufficialmente che la ottava sessione del Soviet supremo dell'U.R.S.S. è stata convocata per il 25 febbraio.

A CUBA

I capi rivoltosi evasi in aereo e rifugiati agli Stati Uniti

MIAMI (Florida), 5 sera

Il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito cubano Pedraza, il Capo della Polizia di Cuba tenente colonnello Garcia ed altri ufficiali dell'esercito e della polizia di Cuba, accusati dal Presidente Batista di aver partecipato ad un complotto contro la sicurezza dello Stato ed in seguito a questa accusa destituiti dalle loro funzioni ed arrestati, hanno potuto evadere e sono arrivati in aeroplano a Miami.

Il Governo degli Stati Uniti ha loro accordato il permesso di soggiorno.

Misure del Governo del Sud Africa

LISBONA, 5 sera

Nell'Africa del Sud continuano incidenti causati da dissensi con la politica del Governo, il quale ha ordinato che tutte le formazioni in uniforme siano proibite, inibendo anche l'addestramento militare da parte di enti privati e vietando inoltre il porto d'armi di qualsiasi specie. Ha pure severamente disciplinato l'uso degli automezzi, e persino delle biciclette, nonchè l'uso degli apparecchi radio-riceventi, ed in modo speciale di quelli trasmittenti.

Una folla tumultuante impedisce in un cimitero inglese il seppellimento di aviatori tedeschi

BERLINO, 5 sera

Nella Contea di Sussex era stato abbattuto, come riferisce il *Daily Herald*, un apparecchio germanico e le salme dei piloti tedeschi avrebbero dovuto essere tumulate nel cimitero di una vicina città, che non viene nominata. Ma durante la cerimonia funebre una folla tumultuante invadeva il Camposanto e impediva lo svolgersi della cerimonia, «perchè gli anticristi tedeschi non meritavano di riposare in terra consacrata», come scrive il *Daily Herald*.

IN CINA

Sbarco giapponese a Nord della baia di Bias

TOKIO, 5 sera

Stamane all'alba unità della Marina da Guerra giapponesi hanno compiuto, di sorpresa, uno sbarco nella parte nord della baia di Bias. Scopo di questa operazione è quello di sbarrare la strada che conduce da Hongkong all'interno del Paese e di coadiuvare le truppe sbarcate ieri sulla costa del Kuangtung.

L'inventore del dirigibile semirigido compie gli ottant'anni

BERLINO, 5 sera

Oggi il comandante in pensione prof. dott. Von Parseval festeggia l'ottantesimo compleanno.

Il dott. Parseval è l'inventore del dirigibile semirigido che tanti servigi ha reso durante la guerra mondiale a fianco dei famosi Zeppelin.

Prima di dedicarsi alla costruzione dei dirigibili, il Parseval si era occupato dei palloni-cervi-volanti che possono considerarsi i precursori degli attuali palloni frenati.

Razionamento a Budapest di grassi e farina

BUDAPEST, 5 sera

Anche nella provincia di Budapest sarà introdotto il razionamento dei grassi e della farina.

Intanto, a quanto scrive qualche giornale, la scarsità del cuoio si fa sentire in modo rilevante in Ungheria e, secondo un accordo concluso con la Germania, il 75 per cento dei cuoi, ricavati in Germania da capi di bestiame esportati dall'Ungheria, sarebbe di nuovo rinviato a Budapest di modo che si spera di poter, così, almeno parzialmente, fronteggiare il fabbisogno del Paese.

Negli ambienti competenti, intanto, si studia la possibilità di sostituire il cuoio con altri materiali per la fabbricazione delle scarpe.

Cotone sovietico per l'Ungheria

BUDAPEST, 5 sera

Da fonte competente si informa che in base a recenti accordi tra l'Ungheria e l'Unione Sovietica, quest'ultima provvederà ad inviare ingenti quantità di cotone in Ungheria e che già circa 4 mila tonn. di cotone sono partite, quantità che coprirà il fabbisogno delle industrie ungheresi per quasi due mesi.

Accordo ungaro-jugoslavo

BELGRADO, 5 sera

In occasione della ratifica del Patto di amicizia tra la Jugoslavia e l'Ungheria, il Bano di Novisad ha firmato con il capo delle minoranze ungheresi, Varga, un accordo sull'attività delle associazioni culturali ungheresi in Jugoslavia.

IN FRANCIA

Officine automobilistiche danneggiate dalla neve

PARIGI, 5 sera

Le officine automobilistiche Simca a Suresnes, nei dintorni di Parigi, sono state gravemente danneggiate dalla neve abbondantemente caduta in questi giorni.

Il tetto di un grande capannone è stato completamente distrutto mentre un altro edificio è crollato.

I danni ammontano a 20 milioni di franchi.

La situazione economica in Francia

Appello al Governo americano

BERLINO, 5 sera

Si informa da Washington che l'ambasciatore francese ha rivolto un alto appello, al sottosegretario di Stato Sumner Welles, per ottenere rifornimenti alimentari in favore della Francia. Ha dichiarato che la zona non occupata si trova in condizioni gravi e che da parte del Governo francese si desidera acquistare contingenti di carne e di latte condensato.

Tailandia - Indocina

La delegazione francese a Tokio

TAIKOKU, (Formosa), 5 sera

La Delegazione francese, che si reca a Tokio per le trattative di pace con la Delegazione della Tailandia, è qui giunta nel pomeriggio e ripartirà domani per Tokio.

APOSTOLATO MODERNO

Una Congregazione francese di «Ausiliarie del Clero»

GINEVRA, 5 sera

(*i*) — Nel 1923, quando più si faceva sentire la crisi del reclutamento ecclesiastico e alla morte dei vecchi parroci molti villaggi francesi restavano sprovvisti di sacerdoti, una pia donna savoiarda, Maria Maddalena Galliod, fondò a Paray-le-Monial, con l'approvazione e l'aiuto del Vescovo di Atun, Mons Chassagnon, una nuova congregazione religiosa femminile, *les Petites auxiliaires du clergé*. Oggi essa è sparsa in tutta la Francia, e le vocazioni sono in continuo aumento.

Le aspiranti, giovani e nubili, devono sottostare a un tirocinio di noviziato e ricevono un'accurata istruzione, che comprende teologia, Sacra Scrittura, liturgia, filosofia, morale, pedagogia, sociologia, azione cattolica. Quando fanno i voti, che le impegnano per sei anni al servizio di Dio, e sono sempre rinnovabili, ricevono, durante un'apposita funzione religiosa, un anello d'argento e un grande scapolare bianco, che costituisce «l'abito», ma viene però portato soltanto in Chiesa. Non vestono in modo particolare e uniforme: devono portare abiti neri, di cui il taglio può variare, e un collarino bianco. Il loro aspetto esteriore non le distingue gran che dalle altre donne e questo favorisce la loro attività missionaria e apostolica in mezzo alla società, e non desta curiosità e prevenzioni.

La loro congregazione, i cui statuti sono stati opportunamente adattati secondo l'esperienza fatta, ha per scopo di offrire ai curati, ai poveri parroci di campagna che devono prodigarsi in zone di ministero troppo vaste e disperse, l'aiuto intelligente, devoto e discreto delle ausiliarie, e in particolare per le visite alle famiglie bisognose, l'insegnamento del catechismo, la manutenzione delle Chiese e degli arredi sacri.

Le ausiliarie fanno parte integrante dell'Azione Cattolica. La loro attività non ha soste e la loro giornata è tutta presa dai compiti a cui si dedicano. Alzate di buon mattino, fanno meditazione, ascoltano la Messa, si comunicano, dicono l'ufficio, poi vanno al loro lavoro: catechismo, crociata eucaristica, patronati, colonie di vacanza, insegnamento del canto liturgico, circoli di studio, segretariati sociali, opere parrocchiali, assistenza e beneficenza. Una giaculatoria ch'esse sono tenute a ripetere sovente nelle loro colme ed operose giornate è la seguente: «Cuore sacerdotale di Gesù, santifica i tuoi sacerdoti, moltiplica i tuoi sacerdoti, agisci per mezzo dei tuoi sacerdoti».

Uno dei centri maggiori di questo movimento è istituito presso l'abbazia benedettina di Solignac, nel Limosino.

Giovani di A. C. di Torino ricevute dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamani il Santo Padre si è degnato di ammettere alla sua augusta presenza un pellegrinaggio di 30 giovani dell'Azione Cattolica della parrocchia del Sacro Cuore di Maria in Torino, le quali hanno voluto rendere omaggio al Vicario di Cristo con riuscitissime iniziative di pietà esemplare. Il gruppo era guidato dall'assistente ecclesiastico della parrocchia, accompagnato dal teologo Valperga.

Sua Santità ha ammesso al bacio della mano le compenenti il pellegrinaggio, interessandosi paternamente del contributo che l'Associazione dà alla sempre più fiorente vita cristiana della propria parrocchia e si è compiaciuto di gradire i doni recati dalle pellegrine, insieme al loro obolo filiale per le opere di carità del Santo Padre.

Fra i doni vi è una pianeta lavorata dalle stesse giovani, che, con delicato pensiero, hanno voluto ricamare nell'interno i nomi dei venerati genitori del Sommo Pontefice e le date memorande della vita di Lui; un altare portatile offerto per le Missioni; vari lini, destinati al divino Sacrificio ed un *album* contenente la riproduzione di un geniale lavoro di recitazioni eseguito nella parrocchia e nel quale è posta in luce la grande influenza di bene della donna nella vita domestica e nella vita sociale.

Inoltre è stata presentata al Santo Padre una pianta della circoscrizione della parrocchia, sulla quale sono segnate con stelle d'oro le abitazioni e sono la totalità, nelle quali, in omaggio a quanto sua Santità così altamente rievocava a proposito delle care tradizioni delle famiglie cristiane del memorando discorso alla Gioventù femminile dell'A. C. del 6 ottobre 1940, è stata posta nell'atrio, l'immagine benedetta della Consolata, celeste patrona di Torino. La cara effige è stata pure collocata in alcune importanti fabbriche.

Infine le giovani hanno presentato a Sua Santità perchè la benedicesse una piccola corona d'argento dorata destinata alla cara Immagine di Maria, nella sede della loro associazione ed una lampada accesa al mattino presso la tomba del Principe degli Apostoli che, portata a Torino, comunicherà la fiamma ad altre lampade della parrocchia per confermare in tal modo la profonda e sentita comunione dei fedeli con Pietro e col suo successore.